LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano prima
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	40	20	10
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	8
Stati fuori dell'Unione Post.	48	24	12

Prezzo: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GLI ABBONAMENTI
della *Gazzetta Piemontese*

Dai programmi per le associazioni pubblicati finora risulta che chiunque voglia associarsi al nostro giornale ha modo di scegliere fra le seguenti condizioni:

ASSOCIAZIONI MENSILI.

A) **Prezzo lire 1 80.** — Si ottiene la *Gazzetta Piemontese* per un mese, con i numeri della *Gazzetta Letteraria* che escono contemporaneamente nello stesso mese.

ASSOCIAZIONI TRIMESTRALI.

B) **Prezzo lire 5.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* durante tre mesi.

C) **Prezzo lire 5.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e si può scegliere nel Catalogo speciale della Casa L. Roux e C. uno o più libri pel valore complessivo di *una lira*.

ASSOCIAZIONI SEMESTRALI.

D) **Prezzo lire 10.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* durante sei mesi.

E) **Prezzo lire 10.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* per sei mesi e si può scegliere *libri pel valore complessivo di L. 2.*

ASSOCIAZIONI ANNUALI.

F) **Prezzo lire 18.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* per tutto l'anno.

G) **Prezzo lire 18.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* per tutto l'anno, e si può scegliere nel Catalogo speciale della Casa L. Roux e C. *libri per lire 4.*

(Ogni associato scegliendo libri per un valore superiore a lire 4 deve aggiungere il prezzo eccedente le suddette lire 4).

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE GRATUITE

(Con queste associazioni si ha per tutto l'anno la *Gazzetta Piemontese* «gratis», in quanto gli associati sono compensati colla spedizione di altrettanti libri pel valore di L. 18, da scegliere nell'elenco pubblicato a pag. 4, 5 e 6 del Catalogo speciale della Casa L. Roux e C.).

H) **Prezzo lire 19** *(Abbonamenti annuali gratuiti).* — Si ha la *Gazzetta Piemontese* per tutto l'anno 1892, e si possono scegliere *libri pel valore di lire 18* nell'elenco ristretto delle opere indicate in principio del Catalogo speciale della Casa L. Roux e C.

(Chi sceglie libri per un valore superiore a L. 18 deve aggiungere la differenza di prezzo. — I libri sono spediti a domicilio. — Chi lo voglia, chiede liberamente il Catalogo all'Amministrazione).

I) **Prezzo lire 23.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* per tutto l'anno 1892 e si può scegliere *libri per lire 18* in un elenco ristretto di opere della Casa L. Roux e C.

(Si legga l'avvertenza della lettera *H*).

Chiunque d'ora innanzi voglia associarsi, mandando il prezzo corrispondente, basta che indichi: *Voglio l'abbonamento A)* o *B)* o *C)*..... o *H)* ecc., e s'intende che ha scelto l'abbonamento secondo le norme sovraindicate.

D'URGENZA.

È della massima urgenza che coloro i quali vogliono associarsi alla *Gazzetta Piemontese* lo facciano al più presto perchè in questi giorni è straordinario il lavoro negli uffici di amministrazione.

Chi si associa presto e non aspetta tempo sarà meglio e più prontamente servito — è più sicuro di poter scegliere un buon premio — può ottenere i numeri arretrati del romanzo *Il castigo di Pietro* — ed ha la riconoscenza dell'Amministrazione.

L'anno che muore
e la politica internazionale

Se dovessimo rappresentare con qualche figura simbolica l'impressione che ci lascia l'anno che muore, non esiteremmo a figurarlo il trionfo del genio della pace su quello della guerra, dopo una lotta aspra ed incerta.

Il 1891 dovrebbe anche insegnare ai popoli che i Governi repubblicani non sono i veri amici della democrazia e della pace.

Quale spettacolo di fatto più eloquente e più convincente di quello che ci ha presentato l'anno che muore? Da una parte abbiamo veduto le più potenti monarchie di Europa stringersi assieme nel solo intento di conservare e consolidare la pace di Europa.

E della sincerità di questi loro intendimenti hanno dato prova luminosa concludendo importanti trattati di commercio per un lungo periodo di anni, intesi ad arrecare sollievo alle industrie ed ai commerci dei rispettivi Paesi, a sviluppare ed accrescere con lo scambio dei prodotti la fratellanza internazionale, a creare un tal cumulo d'interessi fra nazioni diverse per razza e per indole, da rendere ogni urto fra di esse quasi impossibile.

Succede per i popoli quello che succede fra individui. Più essi imparano a conoscersi ed a stimarsi a vicenda, e più difficile riesce un conflitto fra di essi. Quando i sovrani della terra erano i soli arbitri di pace e di guerra, le alleanze di famiglia giovavano a conservare la pace fra diversi Stati. Ma oggigiorno che le guerre le fanno le nazioni e non i principi, l'unico modo per evitarle è quello di agevolare con tutti i mezzi la fratellanza internazionale.

A questo hanno mirato e mirano le monarchie d'Europa.

Di fronte a questo santo spettacolo noi abbiamo veduto durante l'anno che muore le repubbliche del mondo insorgere in armi, ovvero preparare, con una politica commerciale egoista e retrograda, guerre e spaventevoli lotte.

Rovesciato l'impero nel Brasile, abbiamo veduto quello Stato prospero e tranquillo trasformarsi in breve tempo in un campo di lotte ambiziose e cadere al livello di altre repubbliche dell'America meridionale, dove i pronunciamenti militari, col loro strascico di persecuzioni, di tirannie e di crisi finanziarie, sono sempre all'ordine del giorno.

Basta interrogare i nostri emigrati che lasciarono l'Italia sognando di trovare l'Eldorado sotto Governi repubblicani, per avere un'idea di quello che sono quelle nazioni. Non c'è emigrato o commesso viaggiatore che non torni da quelle regioni monarchico convinto.

Con la legge Mac Kinley e con le leggi protezioniste votate dal Senato e dal Parlamento francese, le due più grandi e più potenti repubbliche del mondo hanno inaugurata una politica commerciale che la scienza e l'esperienza hanno oramai condannata come la più nemica per gli interessi dell'umanità.

La nazione che prima insorse contro il monopolio di privilegi, e la nazione che dette i natali a Washington e sostenne una guerra poderosa e formidabile per proclamare nel mondo della libertà l'abolizione della schiavitù, si sono fatte campioni di un sistema economico che è basato sul privilegio e sulla peggiore delle tirannie: quella che impedisce al popolo di procurarsi il pane a buon mercato.

A giorni incomincieranno i negoziati per il nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera. Facciamo voti affinchè la Repubblica Elvetica non segua l'esempio delle altre nazioni rette a forma popolare. Se ciò fosse, bisognerebbe proprio dire che i popoli sono i peggiori nemici di se medesimi.

La conclusione dei trattati di commercio con gli imperi centrali segna invece un'èra novella nella storia delle nazioni. Il tempo ci dirà se la conclusione di questi trattati ed i risultati che apporteranno non eserciteranno anche un'influenza notevole sulle forme di Governo che i popoli si sono scelte.

Il Diplomatico.

L'elezione di Ancona.

Delle tre elezioni politiche di domenica quella che ferma la nostra attenzione è la elezione di Ancona, dove erano in lotta *Augusto Elia*, deputato dimissionario del partito monarchico, e *Adriano Colocci*, radicale legalitario, e dove riuscì vittorioso quest'ultimo con grande gioia di tutti i radicali legalitari e non legalitari d'Italia.

Noi, per nostro conto, e per la fede monarchica che ci lega al principio monarchico, non abbiamo di che compiacerci di questa elezione; tuttavia non sappiamo nascondere che di essa sono appunto responsabili i monarchici e gli amici del Ministero.

La cosa è chiara.

L'Elia tutti sanno come dovette ritirarsi dalla Camera. Egli è un uomo che ha molti affari e ha quindi anche col Governo. In una liquidazione che doveva farsi a suo vantaggio per conto dello Stato, egli credette che gli venisse offerta una somma inferiore alla dovuta. Epperò, apprestandosi a intentar lite al fisco, credette pure necessario presentare le sue dimissioni da deputato.

La Camera — conoscendo i *motivi* delle sue dimissioni — dopo breve discussione le accettò quasi alla unanimità.

Ora domandiamo: dopo tali precedenti e vista una tale condizione di cose, come mai è potuto saltare in mente al partito monarchico di Ancona e agli amici del Ministero di *ripresentare* la candidatura dell'Elia?.... A parte la illogicità del fatto — da poichè la situazione non è mutata e l'Elia è oggi in lite col Governo come lo era ieri — a parte ciò, noi troviamo fieramente sconveniente che gli elettori giudichino compatibile quell'ufficio, che lo stesso eletto, per un doveroso sentimento di delicatezza e di convenienza, aveva ritenuto essere incompatibile e quindi aveva *sua sponte* rifiutato.

Se l'Elia riusciva rieletto che cosa si sarebbe ottenuto dalla sua elezione?

O l'eletto accettava il verdetto degli elettori e rientrava in quel Parlamento dal quale egli aveva creduto doveroso ritirarsi — e in questo caso si erano salvate le *forme*, ma la *sostanza* faceva naufragio;

O l'eletto credeva necessario insistere nelle offerte dimissioni — e in questo caso si era ottenuto di fare una cosidetta elezione d'onore per un uomo il quale si era ritirato dalla Camera per motivi certamente leciti e plausibili, ma non tali da renderlo meritevole di una rielezione.

Noi dunque deploriamo il modo con cui la lotta fu impostata dal partito monarchico e dagli amici del Ministero, i quali, per non aver voluto tener conto dei riguardi dovuti alla coscienza pubblica, che è delicatissima, sono stati battuti. E deploriamo del pari che il Governo, il quale, se non ha il compito di intricarsi nelle elezioni può tuttavia, e nell'orbita della legge e dentro alle convenienze, avere sulle elezioni medesime un'azione direttiva, abbia trascurato questo che era un suo dovere preciso.

Da ciò è dunque derivato che i troppo zelanti amici del Governo e dell'Elia hanno fatto perdere un seggio al partito monarchico, hanno recato danno al Governo e alle istituzioni e tuttavia non hanno salvato l'Elia, anzi gli hanno nociuto.

L'elezione di Ancona pertanto ci insegna — e serva di morale — che ogniqualvolta si vuol salvare gli interessi di un uomo si riesce a sacrificare quelli del partito.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione sera).

La situazione al Ministero.

28, *ore 4,50 pom.*

Sebbene oramai sia quasi sovrchio, vi posso confermare per informazioni avute di fonte autorevole che sono del tutto infondate le notizie di crisi ministeriali che i giornali romani dell'Opposizione e anche qualche giornale della provincia non d'opposizione hanno sparso in questi giorni.

Mentre qualcuno di quei giornali parlava già di lettere che il Ferraris avrebbe scritto mettendo a disposizione del presidente del Consiglio il portafoglio di grazia e giustizia, io vi posso assicurare che il guardasigilli non ha alcuna intenzione e nessun motivo di dimettersi, continuando ad essere in ottime relazioni con tutti i colleghi del Gabinetto.

Anche ieri l'on Ferraris ha avuto un colloquio piuttosto lungo con Nicotera per ragioni di servizio.

L'on. Frola è ristabilito in salute. Domani riprenderà le sue occupazioni al Ministero.

— Il capitano Nerazzini, reduce dallo Scioa, ha avuto un colloquio con D'Arco e Malvano. Indi ha visitato il ministro Pelloux.

(Edizione mattino).

Le incertezze nella nomina del governatore civile dell'Eritrea.
Un nuovo *Libro Verde* sull'Africa.
Varie.

28, *ore 8,40 pom.*

Il *Fanfulla* raccoglie la voce essere probabile che si nomini l'on. colonnello Baratieri governatore civile della colonia eritrea. Credo potervi aggiungere qualche ragguaglio in proposito. La nomina del Baratieri viene vivamente appoggiata da molta parte della colonia di Massaua, ove il Baratieri acquistò vivissime simpatie durante i quattro anni di soggiorno nell'Africa, e specialmente negli ultimi mesi nei quali supplì il generale Gandolfi. Anche al Ministero della guerra si vedrebbe molto volentieri la nomina di Baratieri, giudicando che egli abbia speciale competenza tanto per studi quanto per carattere. Però al Ministero degli esteri, e specialmente il Rudinì, s'è mostrato titubante sulla scelta del Baratieri, il quale, quand'anco per effetto della nomina a governatore civile cessasse di dipendere dal Ministero della guerra, non cesserebbe perciò di essere un militare, ed avrebbe quindi contro di sè le prevenzioni prodotte dagli spiacevoli incidenti delle amministrazioni militari di Massaua.

D'altra parte al Ministero degli esteri si riconosce la difficoltà di trovare altri funzionari che riuniscano tante qualità, superiorità ed autorità, tanto più che per le economie il nuovo governatore dovrà avere un assegno molto limitato, ed è quindi quasi necessario che sia un funzionario già fruente di altro stipendio. La situazione sta in questi termini. È probabile che la decisione sarà presa quando tornerà il generale Gandolfi. Attualmente l'onor. Baratieri si trova a Trento.

— Al 1° gennaio si aprirà una succursale della Banca Nazionale a Prato ed una del Banco di Napoli a Bologna. Il cavaliere Bona, funzionario da direttore della sede di Roma, è nominato direttore effettivo in sostituzione del cav. Gualerzi; il cav. Piana, ispettore alla direzione generale della Banca Nazionale, è promosso ispettore capo.

— Pare imminente la pubblicazione del *Libro Verde* con gli ultimi documenti sull'Africa, e specialmente di quelli riguardanti le trattative di Gandolfi coi capi tigrini.

— Un giornale napoletano affermò che l'on. Luzzatti, discorrendo con un deputato, gli avrebbe detto che qualora al Ministero si riconoscano insufficienti i provvedimenti testè votati dalla Camera, il Governo ne presenterebbe altri. Ora mi consta che Luzzatti smentisce assolutamente tale asserzione.

— L'*Opinione* dice che il Ministero del tesoro e delle finanze esaminano i reclami, tranne la controproposta circa il progetto di riduzioni di stipendio agli impiegati. Il giornale assicura ch'è intendimento del Ministero di temperare il progetto primitivo, cogliendo l'occasione per semplificare gli organici, nonchè le Amministrazioni centrali, piuttostochè ridurre gli assegni e gli stipendi.

Appena concretate le proposte nuove il Ministero le comunicherebbe alla Commissione parlamentare incaricata dello studio del primitivo progetto.

— Il Papa ricevette oggi il Corpo diplomatico per le felicitazioni di capo d'anno. Mostrava salute abbastanza buona.

— Un decreto del Ministero dei lavori pubblici stabilisce ogni anno un premio di L. 1100 e quattro premi di L. 250 da conferirsi alle migliori memorie che verranno pubblicate da funzionari appartenenti al Corpo del Genio civile, oppure in qualunque modo dipendenti da detto Ministero.

L'*Influenza* a Roma.
Per l'Esposizione nazionale romana.
Concorsi — Varie.

28, *ore 10,30 pom.*

Di questi giorni si notarono numerosi casi di *Influenza*, però quasi tutti miti. Fra gli attaccati vi è il ministro Chimirri, che però ora è ristabilito. Anche il deputato Garelli ebbe un attacco, e da varii giorni tiene il letto, ciò che non ha impedito ai manipolatori di notizie di fare Garelli partecipante alle riunioni ed intrighi di corridoi parlamentari per ipotetiche crisi. Stasera Garelli è sensibilmente migliorato.

— Oggi, sotto la presidenza di Baccelli, si adunò il Comitato esecutivo dell'Esposizione Nazionale in Roma. Si constatò che la sottoscrizione privata raccolse ormai un milione di lire.

— È aperto un concorso al Ministero degli interni per cinquanta posti di allievi impiegati nell'Amministrazione provinciale.

— Oggi il Tavoro ha buttato a riva il cadavere del tenente commissario di marina signor Foresitti, scomparso nello scorso mese. Si conferma che si uccise per mania religiosa.

Quel che racconta il capitano Nerazzini.
Voci smentite.

28, *ore 11 pom.*

Secondo la *Tribuna* Nerazzini nel colloquio avuto oggi con Malvano e con D'Arco avrebbe assicurato che la pace fra noi e il Tigrè è ormai garantita. Soggiunge il giornale: « I tigrini sentono il bisogno di venire verso la costa di Massaua, ove smerciare i loro prodotti. Mangascià gode nel Tigrè la massima influenza. Si crede che Menelik dovrà presto riconoscerlo come negus del Tigrè. » Secondo Nerazzini, i nostri territori nell'altipiano sono in condizioni piuttosto floride. Ma i territori adiacenti sono desolati dalla fame e dalla carestia. Anche Adua sembra una città di morti.

Dal complesso delle dichiarazioni di Nerazzini risulterebbe che i capi del Tigrè, trattando con Gandolfi, non trattarono tanto come rappresentanti di Menelik quanto in nome proprio, poichè i capi affettano la massima indipendenza da Menelik.

Ciò sarebbe in contraddizione con i comunicati ufficiosi degli scorsi giorni, secondo cui Gandolfi avrebbe trattato con i tigrini negozianti in nome di Menelik. Infine è giusto riconoscere che questo convegno di Gandolfi con i tigrini tradusse in atto la iniziativa presa dal pubblicista Mercatelli, che già si era fatto intermediario per un colloquio fra ras Alula e la Commissione d'inchiesta parlamentare.

— Secondo l'*Italia Militare* sono infondate le voci di nomina di Leone Pelloux a comandante lo stato maggiore e di quella di Gonet a comandante l'Accademia Militare.

(Edizione giorno).

Un'adunanza di telegrafisti.

28, *ore 9,40 ant.*

Ieri sera gli impiegati telegrafisti di Roma si sono adunati per discutere circa i provvedimenti presi dal Ministero relativamente all'organico del telegrafisti. Eccovene un breve resoconto.

Presiede l'impiegato Gattai. Si ascolta una elaborata relazione dell'impiegato Della Vecchia, il quale con temperate parole ma con incalzanti argomenti dimostra i danni che derivano agli impiegati telegrafisti dai nuovi provvedimenti economici del Ministero.

Il relatore prosegue facendo il confronto tra gli impiegati telegrafisti delle varie nazioni e gli italiani, donde risulta la grande inferiorità del trattamento fatto ai nostri.

Il relatore è vivamente applaudito.

Si apre quindi la discussione sopra la procedura da seguire perchè i reclami siano efficaci. Dopo varie proposte si delibera di nominare una Commissione la quale compili una memoria da presentare al Ministero ed ai deputati.

La Commissione riesce composta dai signori Gattai, Della Vecchia, Brugia, Cantimorri, Sesto, Costalunovo.

Si delibera quindi di mandare un telegramma al sottosegretario delle poste, on. Pasculato.

Infine si vota un appello alla Stampa perchè aiuti le domande dei telegrafisti, e un saluto a tutti i colleghi telegrafisti del Regno.

Credo che la Stampa appoggierà con simpatia l'appello dei telegrafisti, che oggidì sono divenuti per una buona parte veri collaboratori del giornalismo. Nè si può nascondere che il loro lavoro faticoso, lungo, delicatissimo, disimpegnato quasi sempre con zelo, spesso con abnegazione, già retribuito più scarsamente che quello d'altri impiegati, ora sarebbe realmente minacciato dalle nuove riduzioni. Ciò che sarebbe anche dannoso per il pubblico servizio, poichè è un aforisma che i servizi pubblici sono compromessi quanto più sono malcontenti i funzionari. È da notarsi infine che, tra i servizi pubblici, quello del telegrafi è uno dei più remunerativi per l'erario. Quindi importa che s'abbia maggior riguardo agli impiegati addetti a tale servizio.

Elezioni politiche.

PISA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Fu eletto Carenzi con voti 6096.

CAMPOBASSO (Ag. Stef. — *Ed. sera*) 28. — Il Collegio. Risultato definitivo: Cardarelli ebbe voti 8556; Falconi 8468.

Fortificazioni francesi
alla frontiera italiana.

Pépin si scrive da Parigi in data di ieri:

« A complemento di un mio dispaccio d'avant'ieri sui posti avanzati già abbandonati da molto tempo dalle truppe alpine di Francia, e che quest'anno saranno rioccupati per ordine del Ministero della guerra, posso darvi oggi queste altre informazioni.

« Sotto gli ordini del generale Berge, comandante in capo del 14° corpo d'armata, un distaccamento di 40 cacciatori dell'11° battaglione (Annecy) andrà ad occupare le alture delle Chapieux e Seloge nella Tarentaise.

« Questi piccoli villaggi sono posti lungo il colle Seigne e Bonhomme ed hanno un'altezza di circa 1200 metri. Altre truppe occuperanno parimenti la spianata di Vulmis, sulla riva destra dell'Isère, dove il generale Berge ha già fatto costruire una batteria, che è ora completamente armata.

« Essa si trova alta a 1600 metri dal livello del mare. Dopo l'annessione della Savoia si era pensato ad elevare un gran forte per barrare la rotta, ma poi non si diede seguito a tale progetto.

« Al disopra od all'intorno di questa batteria saranno innalzati diversi lavori che già attualmente si chiamano *forti del Truc*. Essi comprenderanno un forte inferiore che è oggi perfettamente ultimato, uno superiore di cui si stanno gettando le basi, ed infine un *blokhaus*, i cui lavori sono già molto avanzati.

« Questo *blockhaus* è alto 3000 metri.

« I forti del *Truc* comunicano colla batteria del Vulmis per una buona e larga via costrutta da due battaglioni del 30° di linea distaccati da Annecy. La Tarentaise in questi giorni è occupata da un battaglione del 158° reggimento di linea, così ripartito: Una compagnia a Bourg Saint-Maurice; una compagnia al piano di Vulmis in baraccche attorniate a distanza la batteria, ed una compagnia infine a Moutiers. »

Le trattative commerciali colla Francia?

Ai funerali di Freppel — 20,000 influenzati. Un naufragio nelle acque di Bordeaux.

PARIGI (*Nostro telegr. — Ed. giorno*), 29, *ore 2,5 ant.* — *Il Siècle* raccoglie la voce che ai primi di gennaio il Governo italiano intenda iniziare le trattative commerciali con la Francia. Ed io pure raccolgo la voce per debito di cronaca senza però autorizzato da ninn sintomo particolare a crederne la notizia molto attendibile.

— I magistrati della Corte d'Appello d'Angers si astennero dai funerali di mons. Freppel perchè il primo presidente Ungonotto è framassone.

Si parla della candidatura di due domenicani, il Padre Monsabré e il Padre Didon. L'arcivescovo Gouthe-Soulard, cui era stata offerta, la rifiutò.

— Telegrafano da Hamilton al *Soleil* che oltre 20,000 persone sono colà colpite dall'*influenza*. Metà delle fabbriche è chiusa. La mortalità è enorme.

— Telegrafano da Bordeaux che ieri si affondò nelle vicinanze del porto il vapore *Albatros*. Perirono undici uomini, tutti padri di famiglia.

L'istruzione obbligatoria in Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — L'*Agenzia* dichiara che la legge, votata riguardo all'istruzione obbligatoria in lingua bulgara in tutte le scuole del principato, si applicherà soltanto in settembre e solamente ai sudditi bulgari nazionali ed ai greci non sudditi ellenici. D'altronde il Governo farà maggiori facilitazioni ai sudditi bulgari di nazionalità greca.

Nozze principesche in Baviera.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Le nozze della principessa Elvira col conte Erbna vennero celebrate solennemente a Nymphamburg, presente il principe reggente.

Il Duca di Genova ripartirà per Venezia domani mattina.

La relazione parlamentare sui trattati di commercio coll'Austria e colla Germania.

Telegrafano da Roma, 28:

La relazione dell'on. Elena sui trattati di commercio coll'Austria e colla Germania non venne ancora distribuita. Il relatore è indisposto e si riserva di correggere e completare la relazione. Questa terrà conto di talune obbiezioni mosse ai trattati e diretta a scemarne il valore.

Così le modificazioni relative alle nostre stipulazioni coll'Austria sarebbero di piccolissima entità. La diminuzione, ad esempio, dei dazi sul bestiame italiano non potrebbe avere per i nostri produttori valore alcuno, essendo noto che la produzione dello Stato vicino è in grado da provvedere largamente a tutte le necessità del consumo interno. Dal resto, si dice, queste riduzioni furono fatte unicamente per mettere in armonia i tre trattati. Quanto al trattato colla Germania, la riduzione del dazio sui vini da taglio avrebbe poca importanza, perchè i vini tedeschi non si prenderebbero al taglio cogli italiani.

Il governatore di Nizza.

Tenda, 28 dicembre

(x) — Il generale di Saint-Germain, chiamato a sostituire il generale Garnier des Garrets nella qualità di governatore, è arrivato ieri a Nizza. Il nuovo governatore assumerà ufficialmente il proprio posto il 31 corrente.

BORSA UFFICIALE.
29 dicembre.

Rendita Corso medio d'ufficio 93 92 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	102 35 — 102 45	— — — —
	102 25 — 102 35	— — — —
Svizzera	102 10 — 102 20	— — — —
Londra + 3 1/2	— — — — 25 56 — 25 58	—
Id. lunge	— — — — 25 58 — 25 60	—
Germania + 4	— — — — breve 125 1/2 125 3/4	
	lunge 125 1/2 125 3/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 29 dicembre. — Tutte le quote dell'estero ci giunsero ieri sera con poco lusinghieri qualificativi di pesante, debole, fiacca, e precipuamente su ne accagionava il malessere dello Spagnuolo e del Portoghese pel quale si annunciava probabile il non pagamento del vaglia.

Qui la Borsa si limita a compiere le sue operazioni per la liquidazione, ed i prezzi riflettono la situazione degli speculatori, quantunque alcuni accentuate certe transazioni; e fatto altre nascostamente (per quanto possibile) affine di far pressione sui corsi di comodo che, speriamo, serviranno d'esempio ai romani.

Rendita cont. 93 92 1/2.
Rendita fine 93 97 1/2 93 93 1/2.
Rendita fine prox. 94 15 94 10.

Prezzi dei valori per fine prox.

Mobil.	390	— 389	—	Rend. it	74	— — —
Torino	298	— 299	—	Fondiaria	5	— — —
Ferr. M.	640	— 641	—	Cred. Ind.	102	— — —
Tirsrno	37	— —	—	Cartiera	320	— — —
Ferr. Med.	288	— 289	—	Lano	2.0	— — —
L. S. (A)	75	— —	—	Ferr. Sic.	562	— — —
Casa Sovvenzioni Milano 40 — 41 —						

Mercato granario (29 dicembre). — Mercato quasi nullo d'affari, restando i prezzi stazionari e fermi.

Grani di Piemonte da L. 29 25 a 30 25 per quintale.
Grani fini di altre provenienze da L. 30 75 a 31 50 per quintale.
Granoni da L. 19 a 21 75 id.
Avene da L. 21 a 21 50 id.
Segale da L. 21 50 a 22 id
Risi da 37 a 41.
Farine marca *B* da 58 50 a 60 50 id.
Avena, riso e farina fuori dazio.

ALL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Elogio di Stoppani — Il Dizionario — Premio di 5000 lire — Gaspare Gorresio — L'imperatore del Brasile.

Firenze, 27 dicembre.

(Marco) — Quest'anno la solenne adunanza della Crusca ha avuto un uditorio piuttosto scarso: il tempo piovoso ha fatto preferire a molti il fuoco domestico: per conto mio, trovo d'avere speso bene due ore, malgrado l'opprimente oscurità che regnava nell'antico refettorio di San Marco.

L'arciconsolo ci diede il permesso di tenere il cappello; così, e bene ravvolti nei pastrani, abbiamo potuto tranquillamente sfidare l'uggia fredda e umida dell'ambiente.

Ne valeva la pena: l'elogio di Antonio Stoppani, scritto e presentato dal senatore Negroni, letto da Isidoro del Lungo (il quale è un perfetto *lettureri*), è stato, meglio che un elogio, la completa esposizione della vita intellettuale e morale di quell'illustre uomo che, con il Manzoni e col Rosmini, mi pare costituisca il *gran triumvirato* del pensiero letterario, filosofico e scientifico nell'umana, razionale e religiosa *scuola lombarda del secolo* XIX.

Non per convenzionale artifizio di tripartizione predicatrice, ma per omaggio alla verità biografica, abbiamo udito un eloquente e chiaro commento ai tre grandi amori dello Stoppani: la patria, la scienza, la religione, dopo un commovente ricordo del lutto milanese ed italiano che accompagnò gli ultimi giorni suoi, ora è appunto un anno. Allora la Regina lo pianse in nome dell'Italia, nel tempo stesso che Leone XIII lo proclamava una gloria della Chiesa cattolica.

Abbiamo udito evocare le *cinque giornate* del 1848, quando Stoppani con altri chierici milanesi faceva le barricate e alle fucilate contro gli austrinci di Radetzky: e le sue prestazioni più miti ma non meno patriottiche negli ospedali di guerra. E come non gli mancassero poi le persecuzioni austriache della polizia che gli contendeva la cattedra. E nel 1860, quando nessuno poteva prevedere che Milano terrebbe oggi chiuso e nascosto il monumento della gratitudine a Napoleone III, egli scriveva l'inno di *Addio ai soldati francesi*. E nel 1866 egli, sempre giovane di cuore, accorreva con entusiasmo il servizio nelle ambulanze. E prima e poi, sempre, illustrava coll'esempio del buon cittadino il modo migliore di amare l'Italia.

***

Come scienziato lo Stoppani ebbe quelle superiorità di sintesi che gli suggerì il celebre discorso sull'*Unità della scibile*: nello stesso tempo coltivò colla più profonda e costante analisi di specialista la geologia, nella quale riescì fra i più insigni maestri.

Colle scorte del Negri, del Taramelli, del Fedrigotti, il senatore Negroni seguiva passo passo gli studi, i viaggi, gli insegnamenti cattedratici e popolari, le opere numerose di Stoppani geologo: lo seguiva nelle scoperte del *mar glaciale di Lombardia*, sull'*epoca neozoica* in cui si formarono le terre italiane; lo seguiva come professore all'istituto Calchi Taeggi, all'Istituto superiore di Milano, poi a quello di Firenze, e di nuovo a Milano per organizzarvi il Museo civico: durante la sua dimora in Toscana, sagace divinatore e dimostratore della vera storia geologica nella Valle dell'Arno: suggeritore di preziosi avvedimenti pratici per la ferrovia Como-Chiasso e per il gran ponte sull'Adda: nel Trentino, esploratore della *marmitte dei giganti* e commentatore di Dante: viaggiatore *Da Milano a Damasco* e allora autore di un'opera ancora inedita sulla *Storia fisica dell'Oriente*, cosa restò interrotta la sua grande *Paleontologia italiana*.

Vero scienziato moderno lo Stoppani, e quindi persuaso che la scienza debba essere democratica, quindi volonteroso conferenziere, quindi autore di libri scientifici popolari (primo fra tutti, vero capo d'opera nel genere, *Il bel paese*, di cui furono già venduti ventimila esemplari).

Per amore della scienza e della patria, far conoscere questa e per fare gli italiani, non meno ardente apostolo dell'Alpinismo che Sella e Gastaldi.

Modesto e generoso nella sua gloria scientifica così da rifiutarsi a dimostrare i plagi del padre Secchi.

Artista nella severità degli studi, così da produrre l'elegante non meno che dotta monografia sull'*Ambra*, pubblicata dalla *Rassegna Nazionale*, da comporre lodati saggi di musica sacra e poesie, fra le quali il *Monte Previnda* (negli *Asteroidi*) è un modello di lirica didascalica.

***

Fattosi prete, rimase il tipo del prete cattolico che non ammette il fatale dissidio della religione dalla scienza e della Chiesa dalla patria, che rimase come dogma fondamentale del cattolicismo la libertà della ragione. Quindi nemico dei pregiudizi in un senso e nell'altro.

Fervente manzoniano e ardente rosminiano, volle dimostrare la sua venerazione ai due grandi promovendo a Lecco, sua patria, il monumento a Manzoni, recentemente compiuto; a Milano il prossimo monumento a Rosmini: ciò come protesta contro la frazione e fazione intransigente del clero lombardo.

Anzi contro di questo si può dire che da parecchi anni egli sia stato in continua battaglia coi libri e coi giornali. Di quali armi si valessero gli avversari lo dissero i Tribunali, condannandoli come pubblici diffamatori, lo mostrarono i tentativi abortiti di ottenere da Roma la condanna di lui.

Le sue ultime due opere miravano a dimostrare l'armonia della scienza colla fede, eliminando le esagerazioni dei *concordisti*, scavernando nella Bibbia la forma umana dal concetto divino. E lavorava a una terza *l'Exameron* (i *sei giorni* della creazione): la lasciò interrotta, dopo averne pubblicati nella *Rassegna Nazionale* i saggi, che sono come il suo testamento scientifico. L'avrebbe compiuto se le estilità acerbe dei preti intransigenti non gli avessero amareggiato la vecchiaia e abbreviato la vita. — Laonde bene concludeva il senatore Negroni, proclamandolo come secondo il giusto concetto che dell'eroismo formulava il D'Azeglio, e notando come la sua perfettissima prosa scientifica lo avesse reso ben degno di appartenere alla Crusca: e forse per questa Accademia i suoi lavori offrivano aurea materia al Dizionario.

A che punto siamo col Dizionario? — I colleghi in giornalismo apprenderanno con piacere che la parola *giornalista* fu ammessa: e i puristi che fu respinta *giustapposizione*, parola di Gioberti. Ora lavorano intorno alla parola *grato*: si può quindi prevedere che il Dizionario sarà forse compiuto nel secolo XXI: è affare di poche generazioni, le quali frattanto speriamo non lasceranno diventar morta la lingua italiana.

Dopo queste comunicazioni il segretario annunziò che l'Accademia conferiva il ragguardevole premio di 5000 lire a un'opera intitolata; *La psicologia nella Divina Commedia:* aperta la scheda, se ne trovò autore il prof. Nesti, insegnante a Camerino, finora uno sconosciuto (a giudicare dai movimenti dell'assemblea), ma che dovrà tosto essere celebre, se l'opera corrisponde agli altissimi pregi, condizione del premio.

Poi venne commemorato un socio corrispondente, il vostro piemontese Gaspare Gorresio, ricordandone gli insegnamenti all'Accademia militare nel 1832, gli studi al Collegio di Francia, il posto eminente da lui tenuto fra gli indianisti la pubblicazione e la traduzione del *Ramayana*, i molti onori accordati al suo merito, la collaborazione alla *Rassegna letteraria subalpina*, all'*Histoire de la soie*, ecc., e il progetto di una grande opera sulla [illegible] aria.....

Sono pochi coloro che vadano all'altro mondo dopo aver fatto in questo tutto ciò che avevano ideato.

Per esempio l'imperatore del Brasile aveva ideato la felicità del suo popolo: ma i suoi non *lo riconobbero*, anzi lo disconobbero. Anche lui era socio corrispondente della Crusca: il suo elogio lo udremo di qui a un anno, conchiuse il segretario. E sia un augurio per tutti quelli che non desiderano di chiudere più presto gli occhi e le orecchie per sempre.

La nuova amministrazione di Napoli.
La morte della signora inglese.

NAPOLI (*Nostro telegr. — Ed. mattina*), 28, ore 8,30 *pom.* — L'onorevole Saredo, regio commissario, inaugurò oggi il nuovo Consiglio comunale. Pronunziò un lungo discorso, riassumendo la sua opera. Presiedeva il consigliere Anatasarco. Si procedette alla votazione per la nomina del sindaco e della Giunta. Diciotto clericali dichiararono di astenersi dal voto. Venne eletto sindaco il senatore Fusco con voti cinquantasette. Riescirono assessori i nomi precedentemente concordati.

— L'autopsia cadaverica accertò che la morte della signora inglese Wellesley, trovata cadavere in via Tasso, fu prodotta da asfissia.

L'espulsione del giornalista Chadourne alla Camera francese.

PARIGI (*Nostro telegr. — Ed. mattina*), 28, ore 9,15 *pom.* — Il ministro *Ribot*, rispondendo ad una interrogazione di Millevoye circa l'arresto e l'espulsione del pubblicista Chadourne dalla Bulgaria, ricorda l'atto generale della Conferenza di Berlino dicente che nessun Principato vassallo della Porta può espellere un cittadino francese senza l'intermediario del console. Chadourne fu già oggetto nel maggio scorso di un decreto d'espulsione; ma il decreto fu abrogato in seguito all'intervento del console italiano. (*Benissimo*) Il ministro narra poscia l'ultimo incidente dell'espulsione di Chadourne.

Soggiunge che le capitolazioni essendo state violate, il Governo ha rotto le relazioni colla Bulgaria e ne informò la Porta e l'invitò a sorvegliare la stretta applicazione dei trattati, chiedendo soddisfazione. (*Applausi*)

Douville-Maillefeu trasforma l'interrogazione in interpellanza.

La Camera decide di discuterla subito. Ribot accetta.

Douville-Maillefeu rimprovera Millevoye di attaccare la Stampa estera. Dichiara che i piccoli Principati balcanici hanno il diritto di cercare di riconquistare la loro libertà. Nega le atrocità attribuite a Stambuloff. (*Rumori*)

Millevoye protesta.

Douville-Maillefeu replica con parole violenti.

Si dichiara insoddisfatto delle dichiarazioni di Ribot. Conosce i bulgari e li vuole incoraggiare ad ottenervi una completa indipendenza.

Millevoye: « Chi »

Douville: « Chi m'interruppa? »

Millevoye: « Dicasto non contrario al vero. »

Douville: « Usate termini parlamentari. »

Millevoye: « Se siete offeso regoleremo la vertenza fuori. »

Douville: « Siete troppo ammalato. Non mi batto, ma ho compassione. »

Floquet scampanellando tenna che l'incidente è chiuso.

Dopo la seduta Millevoye mandò i testimoni a Douville. I testi si riunirono nell'ufficio della Camera. Questa sera la vertenza era appianata.

Riprendesi la discussione sulle tariffe doganali. Si approvano le conclusioni del Senato circa i fili di seta, i cascami di seta e la seta artificiale. La Camera si aggiorna domattina.

Il teatro realista a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 28, ore 3,55 *pom.* — Il commissario di polizia perquisì stamane il domicilio dell'autore dei drammi realisti *L'Avortement* e *Le Viol*.

Egli sequestrò i manoscritti e quindi si recò nella rue Rochechouart per apporre i sigilli al Théâtre Réaliste, nel quale si andavano rappresentando in questi ultimi tempi consimili tentativi di audacissimi novatori ad oltranza del teatro.

Un principe ferito a caccia - Negoziati commerciali.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Il principe Cristiano fu ferito in un occhio durante la caccia di sabato ad Osborne con il principe di Galles. Stato soddisfacente.

— Il *Daily Chronicle* ha da Berlino che la Russia avrebbe fatto comprendere in un modo non ufficiale che potrebbe fra poco essere disposta ad aprire negoziati pel trattato di commercio.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattina*), 28. — Dovettesi estrarre l'occhio al principe Cristiano. Lo stato dell'infermo è soddisfacente.

Il basso Dannbio gelato.

PALATZ (Ag. Stef. — *Ed. mattina*), 28. — Tutto il basso Dannbio è gelato.

Il *referendum* sulle tranvie

Lugano, 27 dicembre.

(Zeitg.) — Per domenica, 3 gennaio 1892, tanto perchè i cittadini abbiano bene a cominciare l'anno con l'esercitare i proprii diritti, il popolo ticinese è chiamato a pronunciarsi sulla legge delle tranvie sovvenute dallo Stato, essendosi, come sapete, chiesto sopra tale progetto il *referendum*.

Se da una parte i conservatori, all'apparenza almeno, si mostrano tutti concordi nel volere le tranvie, dall'altra i liberali sono divisi: alcuni vogliono la legge perchè, dicono, il partito deve appoggiare tutto quello che è progresso del paese; altri sono contrari perchè, rispondono, prima di tutto bisogna pensare alla questione finanziaria: mettono avanti, in una parola, il solo proverbio cioè fare il passo secondo la gamba; e la gamba questa volta è corta. Vedremo cosa deciderà il popolo.

I contrari intanto fidano completamente nella vittoria e sono sicuri che il popolo — e fanno di già i conti — respingerà la legge con più di 2000 voti di maggioranza. E da questa presunzione ne traggono anche le conseguenze. Ritengono cioè che una volta respinta la legge, il Governo, che la sostenne e la volle e ora fa una grande propaganda in favore, è costretto a dimettersi; altri ancora vanno più in là e sostengono che anche i consiglieri (deputati) devono rassegnare il loro mandato.

Tutto questo sarà un po' difficile; prima di tutto perchè i consiglieri di Stato (governanti) si ritengono come impiegati, e qui non si usano le crisi ministeriali.

Certo che un po' nell'imbarazzo, dato che il popolo a grande maggioranza si mostrasse contrario, si dovrebbe trovare l'on. Soldati, presidente del Governo. L'on. Soldati propose la legge, che forma parte integrale del suo programma.

Durante il 1891 nel Ticino il popolo fu chiamato dieci volte — anche la democrazia, a quel che sembra, ha le sue noie — alle urne. Pare che anche il 1892 minacci altrettanto; si principia per tempo, e poi vi sarà l'elezione della Costituente, la votazione popolare sopra quanto fece la Costituente, inoltre l'altro *referendum* voluto dagli albergatori sopra la nuova legge di polizia delle osterie, alberghi, etc., e poi non è finita; qualche cosa d'altro salterà fuori, non c'è da dubitarne.

Il re di Svezia migliora.

STOCCOLMA (Ag. Stef. — *Ed. mattina*), [illegible]. — Lo stato del re è migliorato. Durante la malattia del re, la reggenza fu conferita al principe ereditario.

L'ambasciatore inglese a Costantinopoli è morto.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattina*), 28. — White, ambasciatore inglese a Costantinopoli, è morto qui oggi.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

(SESSIONE ORDINARIA D'AUTUNNO)

Seduta di lunedì, 28 dicembre.

La seduta è aperta alle 3,25 pom.

Presiede il sindaco Voli. Sono presenti i consiglieri: Villanova, Benintendi, Demaria, Peyron, Berruti, Frescot, Riccio, Corsi, Della Valdova, Caccia, Avonto, Facchiotti, Soldati, Diatto, Fassi, Nigra, Lessona, Valle, Valperga di Masino, Thaon di Revel, Riguon, Ferraris, Fabretti, Di Roré, Cappi, Dumontel, Giberti, Rinaudo, Rasi, Carle, Favale, Rabbi, Bertea, Badano, Piana, Silvetti, Demichelis, Bleanasi, Tacconis, Pasquali, Chiavos, Danco, Perrone, Ajello, Merlani, Compans, Gianolio, Rey, Bulini, Bruno, Negri, Reggeri C. F., Casana, Antonelli, Sambuy, Perrod lo.

Scusano l'assenza: Bollati, Gilardini, Mosca, Pernati, Reycend, Laura, Arcozzi-Masino, Durio.

Il segretario legge il verbale della seduta antecedente. — È approvata.

Bilancio 1892.

(*Continuazione*).

CAPO IV. — **Spese facoltative straordinarie.**

Categoria 1ª: *Spese generali.* — È approvata in L. 145,960.

Categoria 2ª: *Materno pubblica e giustizia.* — È approvata in L. 12,000.

Categoria 4ª: *Opere pubbliche.*

ROBÀ raccomanda la sistemazione del corso Siccardi; domanda se si è ricevuto una petizione per l'abbattimento di una riga di piante a levante sul corso Re Umberto.

RICCIO: « La petizione è giunta al Municipio il 20 febbraio 1891. Si è lasciato dormire la pratica perchè non la si credeva urgente, e poi perchè non è facile sistemare quel corso regolarmente, volendo conservare la doppia riga di piante in continuazione al corso Duca di Genova ». Quanto al corso Siccardi dice che la mancanza di sistemazione è il difetto di vie aperte sul corso. Manca quel movimento che rende urgente la sistemazione. Però terrà nel debito conto le raccomandazioni di Robà. Per riguardo al corso Vittorio Emanuele i lavori si cominceranno questa primavera. Le 29,000 lire stanziate non sono sufficienti, ma si provvederà.

La categoria 4ª è approvata in L. 295,000.

Categoria 5ª: *Istruzione pubblica.*

NEGRI osserva che in questa categoria sono compresi diversi sussidi alle scuole operaie; ma di non sussidiate ve ne sono molte. Il continuo aumento di queste scuole rende necessari provvedimenti. Il sindaco aveva promesso di fondare una scuola di arti e mestieri. Ma le condizioni del bilancio non permettono ora alla Giunta di sciogliere la promessa. La Commissione nominata ha fatto molto di più di quello che fanno ordinariamente le Commissioni. Il ministro Fiorì aveva dato la buona notizia che nel Museo Industriale si sarebbe istituita una scuola di arti e mestieri. Ma all'indomani sorsero difficoltà. Parecchi anni dopo, quando si parlò dell'istituzione di una scuola d'arti e mestieri, la Direzione delle Scuole tecniche di San Carlo osservò che avendo essa un impianto che ha uno scopo analogo, volentieri avrebbe aperta quella nuova sezione.

Ma la proposta non fu accettata. Intanto, in attesa di un impianto della scuola d'arti e mestieri, raccomanda che si aumentino i sussidi alle scuole operaie. Non ne fa proposta formale per non portare squilibrio nel bilancio, ma ne fa una raccomandazione. Non ha preso prima la parola nella discussione del bilancio, anche per un sentimento di titubanza naturale in chi si trova per la prima volta fra tanto egregie persone. Spera però che le sue raccomandazioni, quantunque arrivino colla sua vettura, saranno tenute nel debito conto.

FACCHIOTTI fa una proposta; se però non è accettata, la ritirerà subito, perchè non vuole far perdere tempo. Proporrebbe, cioè, che tutte le osservazioni che i consiglieri hanno in animo di fare fossero rimandate, come le interpellanze alla Camera dei deputati, ad una seduta speciale, che certamente sarà tenuta nel prossimo gennaio.

Il SINDACO dice che la proposta non può essere accettata perchè vincola la libertà dei consiglieri. Però nel fatto è certo che i consiglieri ne terranno conto.

GIOBERTI (assente) ringrazia il consigliere Negri e accetta volentieri le sue raccomandazioni.

La categoria 5ª è approvata in L. 88,097 68.

Categoria 7ª: *Beneficenza.* — È approvata in lire 48,000.

Movimento di capitali. — Categoria 3ª: *Estinzione di debiti.* — È approvata in L. 650,046 15.

Entrate effettive. — Categoria 1ª: *Sussidi patrimoniali.* — È approvata in L. 1,058,087 94.

Categoria 2ª: *Proventi di servizi municipali.* — È approvata in L. 561,329 42.

Categoria 3ª: *Tasse e diritti.* — È approvata in lire 592,200.

Le entrate effettive sono approvate in 10,020,062 a 46 centesimi; le contabilità speciali in lire 7,328,458 19; totale generale dell'attivo lire 17,061,520 66.

Proposte diverse.

Maggia cav. Giuseppe — Perequazione d'ipoteca. — È approvata.

Scialdo Grato — Cancellazione d'ipoteca. — È approvata.

Edicola dei giornali in via Quattro Marzo — Costruzione ed affittamento.

È approvata.

CEPPI raccomanda che si piantino alberi nello spazio fabbricabile.

RICCIO accetta la raccomandazioni ed osserva che l'edicola da costruirsi non impedirebbe il piantamento.

Rossi Margherita — Espropriazione di stabili pel prolungamento di via dei Fiori — Tramutazione di lite. — È approvata.

Le nomine.

Si procede alla nomina di quattro membri del Consiglio amministrativo della Cassa per le pensioni agli insegnanti municipali elementari.

Scadono Badano comm. Eurico, Favale cav. Casimiro, Pasquali avv. Ernesto, Peyron comm. ingegnere Amedeo.

Fungono da scrutatori i consiglieri Cappi, Danco, Della Vedova, Di Roré, Antonelli, Valle.

Votanti 54. Risultarono eletti i seguenti consiglieri:

Badano 50, Pasquali 47, Peyron 48, Favale 52.

BERRUTI legge un passo della relazione fatta sull'andamento di questa Cassa per gli insegnanti: osserva che pure erogando tutto il patrimonio attuale della Cassa, si dovrebbe nullameno ridurre le pensioni del 50 0[0]. Se si seguita di questo passo non si avranno più pensioni. Mette in rilievo la sproporzione delle percentuali incassate e di quelle stabilite per le pensioni. Crede che la questione debba essere esaminata seriamente, perchè è serissima.

PASQUALI, commissario per quella Cassa, dà spiegazioni. Dice che la falcidia era strettamente imposta dalla necessità della Cassa: se non si diminuivano le pensioni, si consumava il patrimonio della Cassa. Il difetto della Cassa proviene dal troppo cuore degli ordinatori.

Accetta le raccomandazioni di Berruti e vorrebbe che la Commissione nominata dal Municipio avesse un mandato più ampio, riferire, cioè, sulla Cassa pensioni degli impiegati.

SINDACO dice che era già nell'intenzione della Giunta di estendere il mandato nel senso espresso dal consigliere Pasquali.

BERRUTI dichiara che questo era pure nelle sue intenzioni. Anzi vorrebbe che prendessero parte anche gli impiegati privati. Si ricorra al metodo dell'assicurazione sulla vita, ove si tiene conto persona per persona e non si confonda il denaro dell'uno nelle proprietà dell'altro.

GIOBERTI dichiara d'avere fatto un'esposizione sincera dello stato della Cassa; prega la Commissione che sta studiando la Cassa dei maestri e degli impiegati di tenere calcolo dei provvedimenti presi.

Resta stabilito che la Giunta nominerà sette consiglieri con mandato di studiare e di riferire.

Congregazione di carità. — Elezione del presidente e di tre consiglieri.

Risulta da presidente per dimissioni il comm. Demichelis; da consiglieri: Rabbi cav. Lorenzo per dimissioni, Dumontel cav. Federico, Pellegrino ingegnere comm. Adolfo per estrazioni a sorte.

Si procede alla nomina del presidente. Votanti 57: maggioranza assoluta 29.

Cova barone comm. avv. Luigi 29, Floris 17, Demichelis 11.

Il sindaco proclama eletto a presidente della Congregazione di carità il barone Cova.

Si procede alla nomina di quattro consiglieri, perchè colla nomina del barone Cova, già consigliere, è rimasto vacante un altro posto.

Votanti 55: maggioranza 30.

Pellegrini 54, Dumontel 55, Demichelis 52, Colla 27, Floris 30, Roré 26, Rabbi 6.

Il sindaco proclama eletti Pellegrini, Dumontel, Demichelis. Si procede alla nomina del quarto consigliere, nessuno avendo ottenuto la maggioranza.

Votanti 53: maggioranza 30.

Floris 26, Roré 21, Colla 11. Nessuno avendo ottenuto la maggioranza, si procede all'elezione di ballottaggio fra i due che hanno riportato un maggiore numero di voti: Floris e Roré.

Votanti 50: Roré 32, Floris 26. Eletto Roré.

Amministrazione della Cassa di Risparmio. — Sono da nominare tre amministratori scadenti per turno di anzianità: Rizzetti cav. Carlo, Prato avvocato Edoardo, Marchetti cav. Roberto.

Votanti 60. Rizzetti 51, Marchetti 40, Prato 38, Cottolengo 20. E ctti: Rizzetti, Marchetti, Prato.

FAVALE osserva che dopo questa votazione viene quella di tre amministratori della Opere pie di San Paolo. Ha sentito che oltre i tre scadenti altri hanno intenzione di dare le dimissioni: vorrebbe qualche spiegazione dall'on. Benintendi.

BENINTENDI ringrazia Favale di dargli occasione di fornire qualche schiarimento. L'Opera pia di San Paolo è composta di quattro enti. Quando si istituì il regolamento del 1879 si stabilì che nessuno potesse avere stipendio. Ma l'aumento enorme rese necessario di nominare fra gli amministratori un consigliere delegato con stipendio, decidendo di presentare una aggiunta al regolamento. Ma allora non fu approvato. Si propose di nominare un direttore. Egli credè però essere molto più opportuna la nomina di un consigliere delegato.

Egli aveva quasi adottata l'idea dell'on. Favale di trasformare l'Opera pia di San Paolo sul tipo della Cassa di Risparmio di Milano. Si nominò una Commissione per formare un regolamento; ma il regolamento non venne. Allora si venne nell'idea di presentare un regolamento all'assemblea; ma tre membri della Commissione incaricata di presentare il regolamento diedero le dimissioni. Qualcuno disse che si sono fatte operazioni di credito illegali. « Sfido chiunque a dirmelo in faccia ».

DEMICHELIS dimette da Benintendi per una questione di principio. Secondo lui l'amministratore delegato fu nominato perchè lo necessità del momento lo imponevano, se anche ciò era illegale. I membri della Commissione incaricata di presentare il regolamento si riunirono e furono unanimi nel non accettare per principio la nomina di un amministratore delegato stipendiato. Questi non può essere nè carne nè pesce. Gli impiegati sanno che non è loro capo, e l'amministratore delegato sa che alla fine dell'anno ha bisogno dei voti dei colleghi. Perciò qualche consigliere si è ritirato.

GIANOLIO faceva parte dell'Amministrazione di San Paolo quando si nominò l'amministratore delegato. Anzi fu lui l'iniziatore di questa innovazione, perchè reputava necessario anche la una persona di fiducia. L'Opera di San Paolo sumisto attualmente in una forma legale che non è più adatta. Da alcuni anni manca dell'Opera pia; forse oggidì non vi sarà più bisogno dell'amministratore delegato.

Osserva al consigliere Demichelis che non è prudente fino a quando non si sia creato il nuovo organismo di amministrazione modificare l'organismo attuale. Si comincia a conturbare per venire più tardi a riordinare. Concorda colle osservazioni fatte da tempo dall'on. Favale.

L'incidente è chiuso.

Si procede alla nomina di tre amministratori delle Opere Pie di San Paolo. Scadono per anzianità: Morra di Sandigliano, Giriodi avv. comm. Ottavio; per dimissioni Bastaris comm. avv. Giuseppe.

Votanti 60.

Cacula 42, Giriodi 57, Tallone 27, Lanza 22, Ajello 18, Morra 15.

Eletti Cacula e Giriodi.

Nessun altro avendo raggiunta la maggioranza, si procede alla nomina del terzo membro.

Votanti 49.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza, si rimanda la seduta a mercoledì, alle ore 2 pom.

La vita che si vive

Il divorzio, futuro per noi, passato e presente per tante altre nazioni, è uno di quegli argomenti che sembrano inventati apposta per la vita che si vive. I casi e le vicende del divorzio sono più preziosi specialmente nei giorni in cui il tempo stringe i panni addosso e la scatola cranica racchiude il..... vuoto. In questi giorni si legge, si tradisce e semplicemente si taglia e si serve..... più o meno caldo.

Colicchè taglio e serve questa bizzarra storia dovuta al signor divorzio.

In una città dello Stato d'Indiana (Stati Uniti d'America), una certa signora Mitchell ha celebrato testè il suo sesto matrimonio, quantunque, per uno straordinario concorso di circostanze, essa non sia che al suo terzo marito.

A sedici anni essa sposava un certo signor X...., ma ottenuto presto il divorzio e convolava a seconde nozze con un signor Y..... Questi, per disgrazia, moriva pochi giorni dopo il suo matrimonio.

Non appena rimasta da questo colpo, la vedova Y..... sposava un signor Z....., il quale aveva gustato appena le gioie della vita coniugale, che si vedeva condannato al carcere, non si sa per quale colpa.

La signora Z..... ottenuta il divorzio; ma due anni dopo aver scontato la sua condanna, Z..... ottenevà da lei una riconciliazione matrimoniale.

Poco dopo tornò in scena il primo marito signor X..... e siccome si ritorna volentieri ai primi amori, la signora Z..... si decise di ottenere un nuovo divorzio da Z....., e di fare con X..... un nuovo tentativo di vita comune. Questo tentativo riuscì male, ed ora Z..... che ne ne era andato a far fortuna, è ritornato in buon punto per persuadere la signora X..... a ritornare una terza volta signora Z..... È questo, per ora, è l'ultimo matrimonio della signora Mitchell.

⁂

È questa la volgo da un libro di Catullo Mendez. È il ritratto di Lei.

. . . . . .

— I suoi capelli? — gli chiesi.

— I suoi capelli — disse Anatolio — non rassomigliano nè ai riflessi d'oro, nè ai raggi del sole. L'oro è freddo, il sole è scolorito. È un enorme incendio. Certo il diavolo dovette ordire quella capigliatura lussuriosa.

— E la sua fronte? — gli chiesi?

— La sua fronte? È stretta e pallida. Un lembo di nevo collocato al disopra delle sopracciglia per addolcire la fiamma montante de' desiderii.

— I suoi occhi? — gli chiesi.

— I suoi occhi? Se si collocasse nel cuore dei topazi in fiamma una goccia di diamante, i topazi sarebbero forse i suoi occhi.

— Le sue guance? — gli chiesi.

— Le sue guance? Da parigina, ella aggiunga ai candori delle pelle la mescolanza del profumieri.

— E le sue labbra? — gli chiesi.

Qui esitò.

— Le sue labbra? Le ho appena viste.

— Appena viste?

— Ed senza dubbio, poichè le baciò incessantemente.....

⁂

Le perle di un imperatore.

È la *Nave Fenis Presse* che racconta ciò che segue:

« Quando l'arciduchessa Carlotta si maritò coll'arciduca Massimiliano, il futuro sventurato imperatore del Messico, questi le regalò una magnifica collana di perle, ch'essa portò poi sempre, giorno e notte, fino al suo ritorno dal Messico, dopo la tragica fine del marito.

« Allora parve che queste perle ammalassero come la principessa che le portava.

« Infatti perdettero il loro splendore ed ingiallirono.

« I gioiellieri, consultati intorno al miglior rimedio per « guarire » le perle, ritennero che unico mezzo per rendere ad esse il primitivo splendore fosse di immergerle nel mare profondo e lasciarvele per un tempo assai lungo.

« Si seguì il loro parere.

« Le perle furono poste in una gabbia di ferro che fu immersa nel mare a piedi della roccia su cui è fabbricato lo splendido castello di Miramar.

« Questa immersione fu fatta da anni or sono.

« Ora la gabbia è stata ritirata e le perle sono tornate bellissime, come quando furono donate alla principessa.

« Che la povera principessa debba, essa, riavere la ragione? »

⁂

Una bella causa.

È incominciata a Minneapolis (Stati Uniti d'America) una causa implicante un caso giuridico di interesse generale.

Certo signor Conklin, impresario della Grand Opera House, è stato citato da un viaggiatore di commercio per danni ed interessi, perchè la vista del palcoscenico gli era impedita da due enormi cappelli portati da due signore che sedevano davanti a lui.

L'inserviente rifiutò di cambiargli il posto e l'impresario di restituirgli il prezzo del biglietto.

Il processo è ancora pendente. Sarà interessante sapere come se la cava il giudice.

Se se la cavasse facendo..... cavare il cappellone allo signore, che bella..... cavata sarebbe!

⁂

Da un giornale di Acqui:

In che via trovasi questo Negozio? (Un negozio di un pastaio) — Diavolo, tutti nel sanno: trovasi

In via della Bollente, casa Dottor Dotto

È un è conduttore
L'vostro, per far la rima,
Devoto servitore
BOVANO LUIGIN.....
Quello si celebrato
Pel *Frascà Tagliarin*.....
Colui che ognor commercia
In paste le più sane,
Colui che ognor ne smercia
Di *Napoli* e *Toscane*
Per lucer poi di *Genova*
E del gran suol ROMAN.

Oh che [illegible] da.....

⁂

La penultima.

Tapinetti vuol maritare la figlia.

— Ebbene, mi pare che il signor Carlo sia l'uomo che ti conviene.....

— Ma no, papà, ti pare? un marito di cinquanta anni!.....

— Perchè no?.....

— *(arrossendo)* Perchè..... io ne preferirei piuttosto due di venticinque.

⁂

L'ultima.

Quel buon uomo di Tapinetti vuol intendersi di tutto e si dà l'aria di un grande conoscitore di quadri antichi. Ieri accompagnava un signore al Museo. Il signore si ferma davanti una pala con Cristo sulla croce.

— Di chi è questo Cristo?

— Ma lei scherza!

— No, noi desidero sapere chi è l'autore di questo quadro.....

— Ma tutti possono vedere che è di INRI.....

Io per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — **Un contrabbando scoperto.** — *(Nostro telegr., 28, ore 11,45 pom.)* — Questa notte le guardie di finanza hanno sorpreso alcuni contrabbandieri mentre stavano sbarcando da un vapore della Peninsulare trentaquattromila sigarette. I contrabbandieri furono arrestati; il contrabbando sequestrato.

MANTOVA. — **Fiumi in piena.** — *(Ag. Stef., 28).* — Causa le copiose piogge dei giorni scorsi i fiumi della provincia sono molto ingrossati. Temesi una piena.

GENOVA. — **A proposito di un naufragio.** — Nel numero 357 della Gazzetta in questa rubrica era questa notizia:

« *Varo.* — Nel cantiere Ansaldo di Sestri venne ieri varata la torpediniera Solferino N. [illegible].

« Nel cantiere Odero si lavora alacremente ad un incrociatore-torpediniere *Misurata* uguale all'*Urania*, che mesi or sono diede risultati così eccellenti. Le macchine saranno però un po' diverse. »

Secondo ulteriori informazioni assunte, dobbiamo oggi rettificare in parte quella notizia.

Dal cantiere Odero venne realmente costrutta l'*Urania*, come sopra è detto.

Ma la *Misurata*, che sarà varata fra poco, è invece in costruzione nel cantiere della Ditta G. Ansaldo e C., pure di Sestri, che ha sullo Scalo anche la *Liguria*, un'altra nave pari alla *Misurata*, ma che, come questa, si spera sia per dare migliori risultati del l'*Urania*, perchè oggiugono si richiedono raddoppiate le forze produttive.

Dal medesimo cantiere Ansaldo venne poi varata non solo la torpediniera N. 129, ma anche la torpediniera N. 130.

BOLOGNA. — (Nostre lett., 27 dicembre) — (G. V.....). — **Per due professori.** — L'anno finisce con due solennità universitarie: la festa al venerando prof. Giovanni Brugnoli, preside della Facoltà medica, che compie il cinquantesimo anno d'insegnamento, e l'offerta commemorazione del compianto prof. Cesare Albicini fatta da Giosuè Carducci.

Al vivo — e per fortuna ancor vegeto e robusto — venne consegnata una pergamena offertagli dall'Accademia medico-chirurgica alla presenza del rettore, di molte altre Autorità e di numerosi professori. Parlarono il prof. Putti e il dott. Manzotti.

Del morto parlò degnamente Giosuè Carducci alla Deputazione di storia patria, della quale l'Albicini fu per un decennio segretario.

Erano presenti il sindaco, il primo presidente della Corte d'Appello, il procuratore generale, assessori, consiglieri comunali e provinciali, parecchi professori e i soci della deputazione.

Venne letto un dispaccio del ministro Villari associantesi « alle onoranze rese al compianto ed illustre collega Albicini », e un altro del sindaco di Forlì, patria dell'estinto.

SANREMO. — (Nostre lett., 27 dicembre) — (V.) — **La « Cavalleria rusticana ».** — Le due prime rappresentazioni dell'opera del Mascagni destarono al nostro massimo il troppo facile entusiasmo del pubblico. E diciamo *troppo facile*, perchè soltanto la prima donna Italia Costa (Santuzza) meritava tanti applausi. Il tenore, ancorchè dotato di una simpatica voce, è ben lungi dall'avere la potenza di note del Tamagno, come con lirico volo disse un giornale sittadino. Bene, poi, l'orchestra egregiamente diretta dal cav. Guerrera, che mette ogni impegno nel buon andamento dello spettacolo.

Ciò che davvero non si può tollerare è il fatto che con la stessa dote degli anni scorsi, con la stessa dote che permetteva gli *Ugonotti* e l'*Aida*, non si abbiano altro che la *Cavalleria* e quel misero balletto che l'accompagna, destando le rimostranze di quanti trovano un tale spettacolo affatto inadeguato alle spese cui si sobbarca il Municipio.

E l'esito della stagione teatrale non si potrà dire sicuro se non si faranno tacere questi malcontenti.

CAVALLIRIO. — (Nostre lett., 27 dicembre) — **A proposito di un delitto di sangue e di un abigeato.** — Ci scrivono:

« Nel N. 358 del di lui accreditato giornale rilevasi da una corrispondenza da Borgosesia in data 24 scadente mese che la vacca rubata alla fratello Costa dalla assassinato Zuccoli fu trovata a Cavallirio, e che la famiglia presso la quale fu rinvenuta venne tratta in arresto.

« Questa asserzione non deve essere che un malinteso, mentre a Cavallirio non fu veduta la bestia rapita, nè di passaggio, nè in permanenza, nè viene fino ad ora indicato alcuno appartenente a questo Comune come autore o sospetto o dal truce reato ».

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (22)

LA CASA DEI BAGNI

ROMANZO

DI

AUGUSTO MAQUET

— La, la, — fece La Vienne, che sapeva parlare a quell'ammalata e calmarla colla dolcezza come una bambina; — non vada in collera, signora. Non volevo disturbarla, ma quegli imbecilli di servitori dicono che tutto è sottosopra qua dentro. Ella parlava di baccanali! Non è la cosa più che ve ne sono oggi. Se avesse visto Parigi quando l'ho attraversata per venir qui! Pareva una caldaia dell'*inferno*..... Oh! non si spaventi..... abbiamo sufficiente cavalleria e si parlava poco fa di far uscire un cannone per spaventare un poco tutta quella marmaglia. Stia tranquilla; avremo una magnifica cena; non sono venuto che per darle un'idea galante. Metta sulla tavola quei due grandi vasi d'oro di Benvenuto, che fanno molto bel salone. Li riempirò di vino preparato a mio modo, che quei gentili signori berranno caldo quand'ella avrà lasciata la sala da pranzo. È una novità che ho inventato lor.....

— Ma lasciami un po' in pace, — disse Eleonora, — sono ammalata.

— Ragione di più per distrarsi, illustre donna — replicò La Vienne. — A proposito, il suo vino di Cipro s'è guastato; farò venire dello mia Malvasia. Dunque prendo i vasi di Benvenuto.....

I nervi di Eleonora incominciavano a calmarsi. Ella chiuse gli occhi, s'allungò di più sul seggiolone e lasciò che La Vienne continuasse a chiacchierare.

— Ancora una cosa, — riprese costui, — non si spaventi, signora maresciallo, ho ancora avuto un'altra idea; ella vedrà uno storione vivente nella sua barchetta di cristallo di Murano. Se i veneziani le hanno mandato quell'oggetto curioso non è perchè lo lasci coperto di polvere nel guardamobili. L'ho fatto riempire di bell'acqua della Senna e vi si ammirerà, su un letto di conchiglie, il mostro che dei pescatori di Pois-y mi hanno portato questa mattina. Quattro piedi e nove pollici fra l'occhio e la forchetta della coda. Si dibatterà quando vedrà tutti quei lumi e udrà quei gridi di ammirazione..... Ma ella è arrivata e non si spaventerà..... anzi pare non si spaventerà questo signorino — aggiunse con voce carezzante, salutando il piccolo conte della Pôle che s'era svegliato e stava ascoltandolo. — Oh! ma è coraggioso, lui, figlio di un maresciallo di Francia!

Non c'era che La Vienne al mondo per esser dire una frase come quella.

Ad un tratto un rumore sinistro s'udì nella casa; un rumore di sproni e di passi precipitati, di porte che s'aprivano e si chiudevano, di voci d'uomini che parevano altercare.

La porta del salotto s'aprì e il conte di Sieta-Iglesias entrò da Eleonora precedendo gli uscieri che dovevano introdurlo.

— Presto, presto, signora, — disse il conte con voce agitata, — presto, venite con me.

— Voi, conte!

— Io, che vengo da parte del maresciallo a prendervi, a salvarvi.

— Ma che c'è dunque?

— Il principe arrestato; il signor di Vendôme prigioniero nella sua camera al Louvre; il popolo sollevato; la città incendiata.

— E Concini? — esclamò Eleonora piena d'angoscia.

— Voleva venir lui a cercarvi; gli consigliai di rimanere al Louvre o di cercare un asilo più sicuro della sua casa. Andiamo, signora, andiamo; se fra cinque minuti siete ancora qui, non ne uscirete più.

— Ma non posso fuggire; sarebbe da vile — disse la debole donna il cui cuore era un cuor di leone.

— Preferite farvi massacrare voi e vostro figlio?

In uno slancio di terrore Eleonora si strinse al seno il fanciullo.

— Presto, i vostri gioielli, il vostro denaro — disse il conte.

— Sì, sì..... Corbinelli prendi gli scrigni..... Corbinelli! Ah! il traditore è capace d'essere fuggito.

— Presto, presto — fece lo spagnuolo.

— Corbinelli — urlò la maresciallo.

— Ho abbasso dei soldati e dei servi; essi vi porteranno le cose più preziose, ma, per carità, fate presto.

La maresciallo aprì gli armadi, prese e gettò delle scatole, trasse dagli scrigni una infinità di diamanti e di pietre preziose, ma tutto ciò nel più gran disordine, perdendo affatto la testa.

— Ah! signora, — disse don Luigi con voce tremante, — vi perdete e mi perderete con voi se vi lasciassi fare. Bambino, — aggiunse volgendosi al fanciullo, — sii uomo per un momento e vieni con me. Tua madre ti seguirà, ne sono sicuro.

Il fanciullo comprese e si slanciò verso la porta. La maresciallo, fuori di sè, calpestò scrigni, reliquie, oggetti preziosi, ma seguì suo figlio gettando grandi esclamazioni. Scesero la scala, ma già era troppo tardi; la folla, simile alle onde che s'incalzano sulla spiaggia nei giorni di burrasca, entrava nel palazzo dalla via, dal giardino, da tutte le aperture che le veniva fatto di trovare. Picard, risuscitato, guidava la sommossa, e la sua voce infernale dominava tutte le altre.

— Siamo morti! — disse Eleonora.

Il conte volse attorno a sè uno sguardo rapido e sicuro.

— Come va che non sono ancora saliti? — egli disse fra sè; — chi può trattenerli abbasso?

S'avvicinò alla finestra, ma indietreggiò subito e chiuse le tende, impallidendo. Il popolo aveva riconosciuto nel cortile uno dei servi che aveva stafilato Picard, e quel disgraziato, preso, martoriato, urlava invano per implorare grazia. Ecco ciò che occupava il popolo abbasso.

— Bisognerebbe fuggire mentre massacrano quel poveretto — pensò lo spagnuolo. — Venite, signora; prendete per mano vostro figlio.....

Avevano fatto quasi la metà del cammino che li separava dall'uscita quando un uomo, pallido come un morto, coi capelli irti, colla schiuma alla bocca, corse loro incontro e, gettandosi ai piedi della maresciallo:

— Salvatemi! — gridò. — Salvatemi!..... Ah! signor conte di Sieta-Iglesias, lei qui!..... Quale fortuna!.....

— Ugo! — esclamò il figlio della maresciallo.

— Ugo, il vostro capitano, che vogliono ammazzare come ammazzano gli altri — disse il miserabile, pazzo di terrore.

Un rumore formidabile di vociferazioni e di colpi furiosi annunciò i cani arrabbiati che correvano su quella pesta. Il conte chiuse la porta con sangue freddo e disse al capitano:

— Aiutatemi a spingere questo baule

LIVORNO PIEMONTE. — (*Nostre lettere, 27 dicembre*). — **Ancora i fatti per cui fu disciolta l'amministrazione comunale.** — La penosa impressione prodotta in questo Comune dai disgustosi fatti che hanno dovuto lo scioglimento del Consiglio comunale non erasi ancor dissipata, quand'ecco apparire sulla *Gazzetta del Popolo* (N. 351) una lettera molto singolare, dove i signori della *disciolta* maggioranza cercano di giustificare gli atti della loro amministrazione. Noi non sappiamo se furono proprio essi che ebbero il coraggio di stendere tali giustificazioni, o se qualche protettore troppo pietoso vi abbia posto mano. Ma la loro causa era già perduta, e fu un atto di imprudenza singolare il voler rimestarla in discussione.

Il N. 345 della *Gazzetta Ufficiale* e il N. 359 della *Gazzetta Piemontese* riportano la relazione che precede il decreto di scioglimento del Consiglio. Vi sono enumerati atti di grave infedeltezza del sindaco, abusi e atti di arbitrio della Giunta, di passiva rassegnazione, o noncuranza, od impotenza del Consiglio. Non bastano?

No, perchè i *disciolti* amministratori cercano smentire, attenuare, mascherare questi fatti, perchè, battuti come già lo furono nelle ultime elezioni parziali, ancora mordono lanciando una ridicola quanto perfida accusa, premeditatamente larvata dalla preterizione, e dànno dell'illustre rappresentante del nostro Collegio, Ma all'on. Lacca questa ridicola accusa di essere indispettito contro i livornesi perchè non votano compatti per lui non lo offende e non lo tocca neppure, chè anzi egli ha mostrato luminosamente di non curare che il conseguimento della giustizia nella pubblica amministrazione.

Ebbene, se a costoro non bastano i fatti [illegible] nella relazione ministeriale, accenno degli altri: come il licenziamento del maestro di musica fatto nell'aprile del 1891 allo scopo di riordinare e riformare la scuola musicale, come si diceva dalla Giunta per darla a bere al Consiglio, mentre la scuola rimase chiusa; l'annullamento della convenzione per la catastazione del territorio, stabilito per averne (così pur dicevasi) migliori patti da un'asta pubblica, che non venne mai indetta; gli appalti ed i contratti stipulati tutti irregolarmente e in onta alla legge; la condotta veterinaria abolita per sorpresa con un voto illegalmente strappato dalla Giunta al Consiglio allo scopo di bandire dal paese ogni concorrente ad uno dei capi del partito, che è veterinario anche esso; l'appalto per la illuminazione pubblica sospeso indefinitamente; le spese fatte dietro semplici ordini verbali, e infiniti altri abusi che si dovevano subire e trangugiare; non sembra che tutto ciò basti ancora? A noi sembra di sì, e fu un vero ed universale sospiro di sollievo che abbiamo tirato quando quei signori sono ritornati privati cittadini, abbandonando il potere che dava già loro alla testa.

I fatti principali sono consacrati dalla relazione ministeriale, gli altri si possono tuttodì verificare negli atti del Comune. Per esempio si dice che l'ex-sindaco signor Corio prestò egli stesso 5000 lire al Comune prelevandone poi 2000 per suo uso; ma il Corio rilasciò pure una ricevuta all'esattore per questo suo prelevamente e da esserli subito invece il contrario. Dobbiamo pubblicarla questa ricevuta?

La Giunta ha fatto due mutui di L. 5000 l'uno e di L. 4000 l'altro senza legale autorizzazione, dando mandato al sindaco e all'esattore di firmare delle cambiali da scontarsi alla Banca di Chivasso e da estinguersi, per cura dell'esattore, coi fondi del Comune. Ci vuole un bel coraggio dopo ciò a sostenere che fu il sindaco a fare il prestito al Comune e poi a suggiungere che codesti non sono mutui ma anticipazioni di fondi! Forsechè la Banca di Chivasso era tenuta a fare anticipazioni al Comune? E se ha dato dei fondi, ciò non avvenne forse perchè l'esattore prestò, costretto, due firme delle quali doveva rispondere pel primo dietro la sola garanzia dell'ordine dato dalla Giunta? Dunque, se non sono mutui codesti, chiamiamoli pasticci e la sia finita. E intanto il Consiglio, poverino, non ne sapeva nulla!

Si vogliono giustificare gli appelli irregolari, le spese non sorrette da deliberazioni; ma a che valgono gli atti ci sono e non mancano testimoni?. Nega la Giunta di aver assunto in servizio persone pregiudicate; ma essa è proprio così ingenua da non capire di chi si tratta?

E l'affare del dazio consumo non sappiamo forse noi tutti come venne condotto? Il Consiglio comunale aveva dichiarato che la stazione dei dazi doveva farsi direttamente a tariffa per un solo anno in via di esperimento, onde poi determinare le singole quote da porsi a carico degli esercenti negli anni successivi, durante i quali l'esazione doveva costare a costoro. Orbene, perchè la Giunta, in onta a tale prescrizione, riconfermò in carica il commesso daziario per quattro anni? Perchè non ha mai fatto prestare dal commesso la cauzione di 2000 lire pure prescritta, accontentandosi invece della promessa di garanzia, non mai adempiuta, dell'ex-sindaco cavaliere Corio?

Dunque è vero che sindaco e Giunta facevano e disfacevano a loro talento ogni cosa violando apertamente, oltre le leggi, le deliberazioni del Consiglio comunale. Il Governo si sarà forse domandato perchè questo Consiglio non si faceva vivo e non rivendicava l'azione direttrice che gli spetta nell'azienda comunale. Noi sappiamo che gli era impossibile di farlo, stretto come era dalla violenza, dalla irruenza dei capi. Ma in questo caso provvede la legge, provvede il Governo, e il Consiglio, esautorato, viene sciolto per motivo di *ordine pubblico*.

Sono invero motivi di ordine pubblico tutti quei fatti che possono rilevarsi *ex-officio* dall'Autorità pubblica e che uscendo dalla sfera dei privati interessi non si oppugnano solitamente con ricorso di parti lese.

Questo diciamo per impedire ai signori *disciolti* di fraintendere, sia ad arte sia da senno, l'ordine pubblico di che trattasi nella legge comunale con quello che deve pur regnare nelle strade e nelle piazze. E ciò premesso, poco ci vuole a concludere che di motivi di ordine pubblico per sciogliere il Consiglio comunale se ne furono tanti appunto quante furono le illegalità, le irregolarità e gli atti di arbitrio commessi dall'ex-sindaco e dall'ex-Giunta e tollerati dal compiacente Consiglio.

Dunque, se il Consiglio fu sciolto, fu anche ben sciolto. *Parce sepulto!*

Molti elettori.

CORTEGLIOLE D'ASTI. — (*Nostra lett., 25 dicembre*) — **Festeggiamenti per la conservazione della Pretura.** — Per cura di un Comitato costituitosi sotto gli auspicii della Magistratura, del Parroco, della Giunta municipale di Cortiglioli, e venne il giorno 22 corrente allestito un pranzo in questo paese in ossequio per la conservazione della Pretura, dedicato in special modo a S. E. il conte Visone, ministro della Real Casa, senatore del Regno, ed al conte Edoardo Camerana, consigliere provinciale del mandamento, segretario dell'Ordine Mauriziano, i quali s'interessarono a che non fosse misconosciuta l'importanza di questa Pretura. Al pranzo furono invitati i sindaci e la notabilità del mandamento e presero parte oltre cinquecinquanta persone.

La massima cordialità regnò sovrana durante il pranzo servito egregiamente dalli Pagliarino Battista e Baldi Giovanni, esercenti del luogo.

Non mancarono i discorsi; e primo l'avv. *Delfino* Vaschetti, vice-pretore, presidente del Comitato, fatta breve allusione alla peripezie della Pretura, rendeva ai fautori della festa, al Municipio di Cortiglioli ed ai Comuni componenti il mandamento i dovuti omaggi, segnalando la presenza dell'illustrissimo commendatore Aubert, membro della Giunta provinciale amministrativa, dell'avv. Guido Sotta, consigliere provinciale di Montemagno e dell'avv. Cocito, presidente onorario della locale Società Operaia Agricola.

Dopo di lui il sindaco di Castiglione d'Asti, cav. *Romagnolo*, toccò con sentite espressioni la nota affettuosa del convegno, felicitandosi della riconquistata Pretura.

A lui fece seguito il cav. *Gallino* con elevati versi d'occasione.

Il comm. *Aubert* felicitossi per esso dal geniale convegno, non senza applaudire alla retta ed imparziale opera del Governo.

Il segretario comunale *Fassio* tessè le fasi della legge di soppressione nei rapporti colla nostra Pretura della quale tanto meritò il conte Camerana che additò ai più elevati destini, propugnatore di non mendaci dottrine sociali.

E l'avvocato *Conte*, cogliendo a partito l'accenno politico, seppe con tal garbo incastonare nel suo dire le tesi della perequazione delle imposte e della crisi vinicola, che si fece volentieri perdonare la divagazione dal plaudente uditorio.

L'avvocato *Serra* con elegante e facile parola riaffermò quella preziosa simpatia pel mandamento di Costigliole che prima dimostrò coi fatti in unione al collega conte Camerana, pel quale ebbe sentite e lusinghiere espressioni.

E dopo brevi ed acconcie parole del signor *Enrie Giuseppe* di Castagnole Lanze, improntate alla massima cordialità, ringraziò commosso il conte Edoardo Camerana, spiegando nelle sue efficacissime espressioni la generosità di cuore, la elevatezza di mente e la saldezza di carattere di cui va eminentemente adorno.

Le più schiette ovazioni seguirono ogni discorso, e giunsero al colmo per quello del conte Camerana.

E così ebbe termine il riuscitissimo simposio, allietato dalla presenza del sesso gentile.

Alla sera un ballo di beneficenza raccolse nell'ampio salone del Municipio numerosa coppia danzante, specie del medio ceto, fra cui distinte signore e signorine Consigliesi.

ARTI E SCIENZE

Il monumento Garibaldi a Parma

Lo scultore Davide Calandra ha ormai compiuto il modello del monumento a Garibaldi per Parma, che, come i lettori sanno, egli ebbe aggiudicato in seguito a concorso nazionale da cui uscì vincitore. Il monumento dev'essere consegnato entro il mese di luglio. Il Comitato parmense fece vive istanze allo scultore perchè lo consegnasse per la solennità anniversaria dello Statuto.

Il lavoro di fondita peraltro e di posa in opera è di tale importanza che difficilmente lo scultore potrà anticiparne la consegna. Le modellature non fa niente da perizie. Circa un anno addietro lo scultore aveva già ultimato il modello in creta della statua di Garibaldi, alta circa 3 metri, quando l'enorme massa precipitò. Lo scultore non si scoraggì, anzi, prendendo occasione dalla disgrazia, modificò l'azione e presentò al Comitato di Parma un nuovo bozzetto della statua che a lui pareva migliore; ma il Comitato volle che si tenesse fedele al bozzetto primo approvato, e così il Calandra rifece il Garibaldi ad un dipresso nell'antica azione, modellandolo subito in gesso per evitare il pericolo di una seconda catastrofe. Intanto di questi giorni sono già passati alla fonderia i modelli dei bassorilievi che ornano tre faccie del basamento e che rappresentano l'assedio di Roma, la battaglia di San Fermo e lo sbarco dei Mille a Marsala. I tre bassorilievi che fiancano completamente le tre faccie sono riusciti insieme molto pittorescamente. Le figure più avanti sono a tutto rilievo ed il rilievo diminuisce col regolare degradare dei piani prospettici. Le figure e gli oggetti sporgenti nelle estremità laterali dei quadri, riunendosi a quelle del quadro vicino, determinano un grazioso ed originale passaggio, togliendo ogni crudezza allo spigolo. Le composizioni di questi bassorilievi sono molto armoniche e ben equilibrate. Il monumento misurerà in complesso otto metri di altezza. Garibaldi ha un'azione semplice, ma naturale e grandiosa. Ben panneggiato il mantello, ben piegati e cadenti gli ampi calzoni, le mani raccolte sull'elsa della spada che s'appoggia sul terreno, la testa eretta, lo sguardo fiero ed espressivo. L'opera non può a meno di far onore al suo autore.

G. L.

Serenissima a Venezia. — Il nostro corrispondente ci telegrafa in data 28, ore 11,45 pom.:

« *Serenissima*, la commedia di Giulio che piacque tanto a Torino è in altre città, ha avuto qui pure un successo entusiastico. L'autore è stato evocato al proscenio innumerevoli volte, specialmente durante il primo atto e alla fine. Questo lavoro è giudicato di fattura magistrale. Il teatro Goldoni era affollato. »

La luce elettrica del teatro Regio. — Dalla Società Piemontese di elettricità riceviamo e pubblichiamo:

« Torino, 28 dicembre.

« Essendosi sparse insistentemente voci infondate, ma che per quanto anche inverosimili potrebbero arrecare un pregiudizio morale, mi sento il dovere di pregarla a voler pubblicare che *tutta* la corrente elettrica per l'illuminazione del teatro Regio è fornita da questa Società Anonima, concessionaria dell'illuminazione elettrica in Torino e generata dalle macchine in funzione nella nostra centrale in borgo San Donato.

« L'Impresa Cesari e Comp. ha del resto anche quest'anno rinnovato e sin tempo con questa Società lo stesso preciso contratto in vigore l'anno passato.

« Ringraziandola e coi migliori ossequii le sono

« Devotissimo

« *Società Anonima Piemontese di elettricità*

« *Il direttore:* Firma. »

Arte italiana a Parigi. — Togliamo dai fogli parigini che al concerto datosi dopo il pranzo annuale della *Polenta* a Parigi la contessa Dominici ha ottenuto un grande successo cantando parecchi brani musicali del suo brillante repertorio.

La superba voce e l'elegante fraseggiare dell'artista hanno lasciato in tutti una profonda impressione.

R. Accademia delle Scienze di Torino. — *Classe di scienze morali, storiche e filologiche.* — Adunanza del 27 dicembre 1891.

Presiede il presidente dell'Accademia prof. Michele Lessona.

Il socio Ariodante Fabretti, a nome del prof. Costantino Coda, offre alla Classe due opere del professore monsignor Davide Farabolini, intitolate: *Archeologia ed arte rispetto a un raro monumento greco conservato nella badia di Grottaferrata* (Roma, 1883); *L'arte degli orafi e la nuova galleria dei Gobelins al Vaticano* (Roma, 1884).

È comunicata una lettera di S. E. il ministro della Real Casa annunziante l'invio del primo volume dell'opera: *Campagne del principe Eugenio di Savoia*, che S. M. il Re fa tradurre dal tedesco e stampare, e della quale destina un esemplare all'Accademia.

La Classe incarica la presidenza di offrire all'Augusto Sovrano i sentimenti della sua gratitudine.

Il socio Gaudenzio Claretta legge una Nota del socio corrispondente prof. Alfonso Corradi, della Università di Pavia, su Gian Bartolomeo Gattinara ed il sacco di Roma del 1527. In essa l'autore, col mezzo di uno studio comparativo fra i vari codici onde fu pubblicata la *Lettera di un ufficiale tedesco a Carlo V*, riesce a provare che il vero autore ne è Gian Bartolomeo Gattinara, cercellese, e fa pure rilevare l'intenzione dell'imperatore circa la conservazione della sede apostolica e del Governo pontificio, stornata risulta dalla retta interpretazione di quel documento.

La Classe procede alla nomina del proprio direttore triennale e riesce eletto, salva l'approvazione sovrana, il socio Ariodante Fabretti.

La nuova scuola di diritto penale in Italia ed all'estero. — Il nostro ottimo amico e collega avvocato Alfredo Frassati ha pubblicato per le stampe un importante studio sulla nuova scuola positiva del diritto, la quale, mentre ha avuto proprio la sua prime origini nel nostro paese, possiede già una storia. Il nuovo studio dell'avvocato Frassati (un grosso volume di oltre 400 pagine) ha infatti carattere specialmente storico, avendosi l'autore proposto di ricercare i fattori e i promotori della nuova scuola di antropologia criminale, nonchè la sua origine e sviluppo in Italia e gli ulteriori svolgimenti di essa negli altri paesi. Il Frassati, ancorchè giovane, non è nuovo certamente agli studi politici e giuridici; e gli studiosi ebbero già ad apprezzare altri suoi lavori sulle donne elettrici e sulla nuova scuola penale in Russia.

In questo primo canno d'annunzio non ci è permesso dilungarci. Possiamo però dire fin d'ora che il presente lavoro, mentre conferma la serietà degli studi fatti dal giovane autore, ci è una nuova prova della sua mirabili attitudini per le ricerche filosofiche e giuridiche, è altresì, per se stesso, un lavoro ben compiesso e completo, il quale rappresenta essenzialmente i progressi fatti fino ad oggi dalla nuova scuola penale, che in Italia ha per campioni il Lombroso, il Ferri, il Morselli e molti altri. Sappiamo che per questo suo nuovo volume l'avv. Frassati ha già ricevuto elogi da parecchi di quei maestri.

L'autore, con delicato pensiero e affettuosa tenerezza, ha dedicato il suo volume al fratello Pietro, ingegnere, a alla memoria della sua gentile e buona sorella Emma.

CRONACA

Pranzo al senatore conte Rignon. — Nella sala dell'Accademia Filarmonica, di cui il conte Rignon è presidente, fu udita con vivo compiacimento la nomina a senatore di questo benemerito ex-sindaco di Torino.

Fu tosto iniziata una sottoscrizione, alla quale si firmarono quasi tutti i soci presenti in Torino, per offrire al nuovo senatore un pranzo d'onore.

Il pranzo ebbe luogo ieri sera alle 7, ed erano presenti 90 soci.

Il conte Rignon sedeva fra il senatore Bruno ed il senatore Bertani. Erano pure alla tavola d'onore il sindaco Voli e l'ex-sindaco conte Di Sambuy ed i soci più anziani dell'Accademia.

Ora e là abbiamo notato i consiglieri comunali Badano, Casana, Fontana, Nigra, Piana, Rey, Bertotti, Sineo, i deputati Nasi e Peyrot, l'ing. Vicari e molti altri.

Allo *champagne* parlò, a nome della Società, il marchese Ferrero di Cambiano, il quale con forbita ed elegante parola, dopo ricordate le molte benemerenze del conte Rignon come sindaco di Torino, come presidente dell'Accademia Filarmonica e come membro di molte Amministrazioni cittadine, portò al festeggiato un applaudito brindisi che fu accolto con vivissimi applausi.

Parlò in seguito il sindaco Voli con quella splendida maniera alla quale ci ha da un pezzo abituati.

Egli seppe toccare anche la nota gaia, ed ottenne le unanime approvazioni dei soci presenti, ricordando ancora come troppo tardi sia giunta la nomina a senatore del conte Rignon.

Rispose a tutti con parola commossa il festeggiato. Egli al dire lieto della nomina e della dimostrazione spontanea di simpatia a lui data.

La festa, che aveva carattere di intima cordialità, si prolungò fino a tarda ora nelle eleganti sale di questo Circolo cittadino.

Un telegramma degli agenti ferroviari al ministro Branca. — Gli agenti ferroviari di Torino, appena seppero che S. E. Branca, ministro dei lavori pubblici, aveva nominata una Commissione coll'incarico di studiare e riferire sui diritti e sui doveri incrociati fra il personale e le Amministrazioni ferroviarie in base al contratto in esercizio, inviarono il seguente telegramma:

« *Ministro lavori pubblici — Roma.*

« Plaudenti equanime iniziativa, raccomandiamo « E. V. applicazione legge tutrice nostri diritti.

« *Ferrovieri — Torino.* »

Le modificazioni all'orario ferroviario. — Col 1° gennaio p. v. andranno in vigore alcune modificazioni dell'orario delle ferrovie. Queste modificazioni sono leggere per la nostra città. Il diretto della sera (ore 8) per Roma anticipa di 10 minuti: partirà cioè alle 7,50. Le altre variazioni sono di poco momento e riguardano le linee di Aosta-Casale, Torino-Pinerolo-Torre Pellice e Torino-Chieri.

Notasi inoltre la riattivazione dei treni di lusso settimanali. Quello di Londra-Parigi-Roma giungerà a Torino ogni martedì alle 6,42 pom. e ripartirà per Roma alle 6,50, ed il viceversa (Roma-Parigi-Londra) arriverà alla nostra stazione ogni mercoledì alle 10,52 pom. per proseguire verso Parigi alle ore 11.

Mentre finora nel treno delle 8 pom. non si ammettevano viaggiatori che non fossero diretti oltre Genova, d'ora innanzi invece nel treno stesso (partente alle 7,50) saranno ammessi anche i viaggiatori diretti a Genova con qualunque categoria di biglietti di 1ª e 2ª classe.

Premiazione. — Sabato prossimo, alle 2 pom., nella sala Vincenzo Troya in via Principe Amedeo, avrà luogo l'annua premiazione agli alunni dei licei e ginnasi di Torino per l'anno scolastico 1890-91.

L'*Influenza* a Torino. — E siamo da capo con questa epidemia invernale che viene a turbare gli animi. L'*Influenza* è ricomparsa anche nella nostra città e si propaga con discreta celerità, ma fortunatamente con poca forza. Le molte famiglie vi sono colpite da questa noiosa malattia, che accoglie di preferenza i vecchi ed i bambini. Finora, ripetiamo, l'epidemia non ha caratteri gravi, ma consigliamo tutti i colpiti a non indugiare nel ricorrere al medico, poichè l'*Influenza*, per se stessa non pericolosa, può degenerare in qualche malattia grave.

La principessa Isabella duchessa di Genova è anch'essa colpita d'*Influenza*, la quale però ha caratteri benigni. Auguriamo all'augusta donna pronta e perfetta guarigione.

Assemblea della Società Isolato San Teodosio. — L'assemblea degli azionisti, convocata per il giorno 27 dicembre per difetto di numero di azioni rappresentate, andò deserta. Rimane quindi convocata per il giorno 3 gennaio 1892, alle ore 2 pom., nel locale al piano terreno, via Valperga Caluso, N. 19.

La « via crucis » di una povera vecchia. — Nel pomeriggio di ieri una povera vecchierella a nome Ghilardi Anna, d'anni 69, essendo tormentata da un'ernia inguinale, si era coricata sopra una panca in piazza Castello presso il Palazzo Madama. Una guardia municipale informata l'adagiò in una vettura pubblica e l'accompagnò all'Ospedale di San Giovanni.

Colvi, non essendo stata accolta, dicesi per mancanza di letti, la guardia l'accompagnò al Cottolengo. Colà ebbe la stessa risposta che già ebbe all'Ospedale di San Giovanni e ritornò ai suoi posti. Per buona sorte un bravo signore venne a levare la guardia dall'imbarazzo. Certo Leonardi Pietro, informato della *via crucis* già percorsa e conoscendo la vecchierella, promise alla guardia che avrebbe condotta a casa con la Ghilardi e avrebbe avuto cura di lei.

SPETTACOLI — Martedì, 29 dicembre.

REGIO, ore 8 1/2 — Lettera B dispari (Impresa Cesari) — *La Walkiria*, opera.

CAMIGNANO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Pietriboni) — *Il Castico del Castini*, schzzo poetico. — *Il parrucchiere di Venere*, commedia.

GERBINO, ore 8 1/2 — *Il figliuol prodigo*, commedia-mimica.

ALFIERI, ore 8 1/2. — Rappresentazione equestre-ginnastico-acrobatica della Compagnia Arato.

BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. napolitana Aprea e Rossi) — *Un bacio*, farsa-musicale — *Le sinusiane*, ballo.

TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. comica G. Toselli) — *S'impegna*, commedia.

TEATRO GIANDUJA (già D'Azeglio — Mariionette) — ore 8 1/2 — *I sette castelli del Diavolo*, azione fantastica.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le feste alle ore 3 recite diurne.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Mellora, eccentrici inglesi. Casthor Watt, *l'uomo cannibale*. Rasbodar, danzatori francesi. Lilly Delmar e Corra Corbella, cannonettiste.

STATO CIVILE. — Torino, 28 dicembre 1891.

NASCITE: 29, cioè maschi 18, femmine 15.

MATRIMONI: Fasciotti Giuseppe con Nevissano Maria.

MORTI: Lubois Domenico, d'anni 71, di Mazzè. Folle M. n. Rio, id. 64, di Cavallermaggiore, sarta. Salati M. n. Capelli, id. 61, di Monticelli d'Ongina. Gabutto Ad. n. Coletti, id. 69, di Lanzo Torinese. Nicola Clara n. Gribaldo, id. 61, di Torino, agiata. Bocco Battista, id. 58, di Villanova d'Asti, carrettiere. Ceretti Enrico, id. 25, di Torino, macchinista ferr. Giacomone A. n. Caron, id. 52, di Torino, sarta. Ajello T. resa, id. 74, di Munton Roero, fantesca. Carello Giuditta, id. 70, di Novaresio, agiata. Cerutti Angela, id. 29, di Verna d'Alba. De Carlini Alinda, id. 20, di Torino. Gribaudo G. n. Chiaiotti di Riv., id. 79, di Torino. Valle T. n. Rossetti, id. 69, di Monucco, contadina. Villata C. n. Bocca, id. 66, di Casalborgone, cont. Topino Lorenzo, id. 70, di Castellinaldo, brentatore. Rivetti Giuseppe, id. 63, di Torino, giardiniere. Mortalli suor Margh., id. 71, di Portula, religiosa. Sargnotti Antonia n. Paganini, id. 70, di Torino. Mao Antonio, id. 70, di Ormea, pittore. Cora Irene, id. 24, di Torino, cucitrice. Lerda Giov. Batt., id. 72, di Villar Perosa, bracc. Rettura Giovanni Battista, id. 19, di Bra, sarto. Nepote Giovanni, id. 24, di Leyni, tessitore. Mongiano Luigi, id. 74, di Vercelli, carbonaio. Basti Michele, id. 57, di Collegno, bracciante. Ricchiardi Anna n. Gorria, id. 76, di Torino, trap. Frachea Giov., id. 21, di Sant'Eufemia, sold. 72° f. Masino G., n. Cardone, id. 62, di Balangero, lavand. Varutto M. n. Ferraro, id. 75, Pino Torinese, lavand. Bertioli Clementina n. Fischer, id. 60 di Caluso. Bonetto Caterina, id. 19, di Torino, operaia. Grimaldi Giuseppe, id. 24, di Oviglio, carabiniere. 1/16 10 minori di anni 7.

Totale complessivo 48, di cui a domicilio 34, negli ospedali 19, non residenti in questo Comune 3.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera), dicembre*		24	23
Parigi 12 M. — pel corrente	Fr.	58 40	58 55
» — per gennaio	»	58 80	58 95
» — pei 4 mesi primi	»	59 75	59 40
» — a 4 mesi da marzo	»	60 00	60 50
Mercato debole.			
Fiorino Rosa 88 disp.	»	99 —	99 —
» *raffinato* id.	»	105 —	104 50
Mercato calmo.			
Fiorino Bianco N. 3 disp.	Fr.	41 —	41 —
» a 4 mesi da marzo	»	42 50	42 50
Mercato calmo.			
HAVRE *(sera), dicembre*		24	23
Cotoni — Venduto	Balle N.	1,900	2,700
Mercato sostenuto.			
Caffè — Venduto	Sacchi N.	27,000	29,000
Mercato sostenuto.			
BREMA *(sera), dicembre*		24	23
Petrolio — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile) *Rim.*		6 30	6 30
ANVERSA *(sera), dicembre*		24	23
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	16 1/2	16 5/8
» pei tre primi mesi	»	16 —	16 —
Mercato fermo.			
MAGDEBURGO *(sera), dicembre*		24	23
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» *di Germania* 88 disp.	Bonl.	— —	14 75
MARSIGLIA *(sera) dicembre*		24	23
Frumento — Importazioni	Quint.	15,100	60,700

Mercato di NEW-YORK, dicembre.

		24	23
Cambio su Londra	D.	4 81 2/8	4 81 1/2
» su Parigi	»	5 23 3/8	5 23 1/8
Petrolio Standard White	C.	6 45	6 45
» » a Filadelfia	»	6 40	6 40
Cotone Middling	»	7 15/16	7 3/4
» a New-Orleans	»	7 1/16	7 1/16
Entrata cotoni in giornata balle	N.	40,000	40,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	48,000	800
» pel Continente	»	6,000	9,000
Entrato cotoni in settimana	»		286,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»		175,000
» pel Continente id. id.	»		46,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»		1,242,000
Frumento rosso	D.	1 07 3/8	1 06 3/4
Grano turco	»	0 55	0 53
Farina extra	»	4 05	4 05
Noli cereali per Liverpool	»	3 3/4	3 3/4
Caffè — Mercato debole.			
» — Rio fair	C.	18 3/8	18 —
» — » N. 7 corr.	»	12 45	12 60
Zucchero Moscabado N. 12	»	3 5/16	3 5/16

DICEMBRE: giorni 31. — *Fasi della Luna*: 1° *corrente mese*. — 1 L. N. — 8 P. Q. — 15 L. P. — 24 U. Q. — L. N. 31.

Martedì 29 — 363° giorno dell'anno — Sole nasce 7,59, tr. 4,18 — *San Davide re*.

Mercoledì 30 — 364° giorno dell'anno — Sole nasce 7,58, tr. 4,44 — *San Giocondo vescovo*.

Osservatorio di Torino. — 28 dicembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 1,0 massima + 6,2

Min. della notte del 29 — 2,8. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

LIBRI ILLUSTRATI per STRENNA
per tutte le età e per tutte le borse
Presso la **Libreria F. CASANOVA** (*piazza Carignano*) havvi un ricco assortimento di **Libri illustrati** per grandi e piccini, elegantemente rilegati, editi dalle primarie Case d'Italia e dell'Estero. — **ALBUMS e libri colorati** per bambini e giovanetti. 7[illegible]

La Farmacia dell'Ospedale di S. Giovanni
diretta dal Cav. **Carlo Rognone**
RACCOMANDA
L'Olio di Fegato di Merluzzo depurato e la rinomata
Pastiglie Pettorali balsamiche del Cadet. 3718

F.LLI PANIGHETTI
Piazza Castello, 22 — Torino
CHINCAGLIERIE DI LUSSO
Gioiellerie e Bisotterie
Straordinario Ribasso
di prezzi su tutte le merci dei loro magazzini. 4[illegible]

DOMANI
Mercoledì 30 corrente
SI CHIUDE
IRREVOCABILMENTE
la vendita dei Biglietti
DELLA GRANDE
Lotteria Nazionale
di **PALERMO**
I Biglietti costano **UNA** lira ogni numero.
Cento Numeri hanno assicurata una
VINCITA
Le vincite sono 30,759
da L. 200,000, 100,000
10,000, 5000, 1000, 750, 500, 400, 250, 150, 100, 30 e 20 al minimo.
L'importo necessario per il pagamento di tutte le vincite senza alcuna deduzione per tasse od altro trovasi depositato presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
I pochi Biglietti ancora disponibili si trovano in vendita presso la
Banca Fratelli Casareto di Francesco
via Carlo Felice, 10, GENOVA
e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno. 46[illegible]

ULTIMI GIORNI
GRATIS
Regalo UN BIGLIETTO della Lotteria di Palermo
a chi mi porta L. 200 coupons
1° gennaio 1892, della **Rendita, Cavour e Obbligazioni Ferroviarie.**
D. LATTES, via Cavour, N. 9. 4[illegible]

Domani 30 dicembre
CORRENTE
alle ore **DUE** pom. preciso verrà chiusa la vendita delle Obbligazioni del prestito a premi
BEVILACQUA LA MASA
Il giorno successivo avrà luogo l'estrazione di **12,722** Obbligazioni con vincita del rimborso a premio o del rimborso a capitale.
La Banca Nazionale nel Regno pagherà in contanti i premi
DA LIRE
400,000 - 300,000
250,000 - 200,000 - 50,000
30,000 - 20,000, ecc.
da sorteggiarsi in questa e nelle successive estrazioni.
Le Obbligazioni costano L. **12 50** cadauna e si vendono dalla **Banca Nazionale**, dalla **Banca F.lli Casareto di Francesco**, via Carlo Felice, 10, GENOVA, e anche dai principali Banchieri e Cambio-valute. 40[illegible]

GUIDA di TORINO
Avvisiamo la nostra spettabile clientela ed il pubblico in generale che al 31 corrente mese si chiude l'accettazione degli avvisi da pubblicarsi nel testo della rinomata *Guida Marzorati* edita dalla Stamperia Reale G. B. Paravia e C.
Chiunque desidera approfittare di questo potente mezzo di *pubblicità locale*, riconosciuta la più utile e la più proficua ai commercianti ed industriali, si diriga *esclusivamente* al nostro ufficio in
Via Santa Teresa, 13, *piano primo*
HAASENSTEIN e VOGLER.

STRENNE
Un grandioso assortimento di libri illustrati, educativi, ecc., ecc., per strenna, da L. 1 a L. 100: tutti i Numeri-Strenna dei più importanti periodici letterari illustrati si trovano alla libreria L. ROUX e C. (Torino, Galleria Subalpina).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (9)

IL CASTIGO DI PIETRO

ROMANZO

di E. DELPIT

Andrea trattenne il respiro. Le fanciulle si voltarono. Bianca, sgomenta, lasciò cadere il suo lavoro.

— Entrate dunque, voi — disse Margherita.

Non sapendo bene perchè, Diana frattanto attendeva abbasso. E nella via deserta, male illuminata da un lampione sorto presso alla carrozza, ella lasciava errar lo sguardo mentre sentiva ancora, a momenti, doler le braccia un po' ammaccate dalla stretta violenta delle mani di Ruggero. Ah! Ruggero l'aveva costretta ad inginocchiarsi davanti a lui?.... Si vendicherebbe?.... Già lo aveva punito scacciandolo intieramente dal suo cuore, dove, un momento, ella aveva creduto che egli potesse penetrar troppo avanti. E adesso pensava con terrore che, per lui, per lui che certamente ne amava un'altra, ella avrebbe potuto perdere la sua posizione, la sua ricchezza, tutta quella vita di lusso che le era tanto necessaria! E suo marito? Come era mutato lui! Qualche cosa rodeva la sua esistenza. Era la scoperta del suo fallo o il segreto di una passione colpevole? Nella confusione delle idee, il cervello di Diana si riempiva di febbre, alla soffocava. Violentemente abbassò un cristallo. Sul marciapiedi di faccia alla scorse Ruggero in contemplazione davanti alle finestre della signorina Varin. Gli fe' segno d'avvicinarsi.

— Flagrante delitto di fatuine sentimentale. Ah! Romeo, venite a meditare sotto le finestre di Giulietta.

— Che fate voi qui?

— E voi?

— Io passo.

— Lentamente. Io aspetto qualcuno. Tenetemi compagnia. Non è una ragione, perchè vi siate comportato come un....

— Chi aspettate?

Il volto smarrito di Ruggero cagionava a Diana una vera gioia. Non era innamorato per lei saperlo geloso della signorina Varin, ma, perchè egli soffriva, la maligna donna era soddisfatta.

— Infine, chi aspettate? — ripetè il signor di Vasle.

— Non posso rispondere di nulla. Tante persone frequentano la vostra Margherita! Mentre entravo in questa via mi è parso riconoscer di lontano la figura di Escouille che entrava nel portone. L'ardore delle sue dichiarazioni m'autorizza a sorvegliare la sua condotta, ed ecco il perchè mi offro il piacere di prenderlo in fallo quando uscirà..... se esce, e se è lui.... Vi invito, mio caro; faccio la guardia, come voi.

— Siete ben gaia — disse il marchese.

— Io? Sono infinitamente triste, al contrario!

— Avete ragione.

— Perchè ci siamo dichiarati la guerra?

— Perchè vostro marito sa tutto. Mi ha chiamato e vado da lui.

La dita contratta di Diana si sprofondarono nella seta della vettura.

Ruggero salì vivamente la scala, e poco mancò non mandasse a terra il magro Varin sotto la spinta che gli diede entrando in casa. Escouille da Margherita!....

Ai riflessi della lampada risplendevano sempre le due fronti inclinate. Le fanciulle continuavano a lavorare, sempre serie e pensose. Immobile in un angolo, Andrea le contemplava. Davanti a quelle due soavi creature, nella pace di quelle due miserie, una delle quali era opera sua, Ruggero sentì piegarsi le ginocchia.

— Bianca! Bianca! Che fai

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

F.LLI TREVES, EDITORI — MILANO
Via Palermo, 2, e (Gall. V. E., 51.

È aperta l'associazione pel 1892

L'Illustrazione Italiana — Anno XIX. 1892
Il più grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali di artisti italiani

Esce ogni Domenica in Milano in 16 o 20 pagine del formato grande in-4

CENTESIMI **50** IL NUMERO

Anno, L. **25.** - Semestre, L. **13.** - Trimestre, L. **7.**
Per gli Stati Europei dell'Un. Post., franchi 30 l'anno.

PREMIO: Chi manda L. 25.50 (Un. Post., fr. 34) per l'anno 1892 dell'*Illustrazione Italiana* avrà in dono: NATALE E CAPO D'ANNO, splendida pubblicazione illustrata a colori. (I 50 centesimi sono aggiunti per le spese d'affrancazione del premio. Per l'Un. Post., 1 Fr.)

L'Illustrazione Popolare — Volume XXIX — ANNO 1892
GIORNALE PER LE FAMIGLIE

Ogni settimana un numero di 16 pagine con 8 o 9 incisioni

CENTESIMI **10** IL NUMERO

Lire **5** l'anno. – (*Un. Post., Fr. 8*) - L'anno **5** lire.

PREMIO: Chi manda L. 5.50 (Estero, Fr. 9), riceverà in premio: Strenna dell'Illustrazione Popolare. È un fascicolo in grandissimo formato su carta di lusso, splendidamente illustrato, con tavole a colori ed incisioni in nero. (I Cent. 50 sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Per gli Stati dell'Unione Postale, 1 Fr.).

Premio semigratuito: Per sole L. 5, invece di L. 10: I SANTI EVANGELI del Padre C. M. Curci. Un volume di 700 pagine in-8, illustrato da 80 grandi quadri di G. Doré.

Giornale dei Fanciulli — Anno XII. 1892
DIRETTO DA Cordelia e A. Tedeschi

Premiato con MEDAGLIA D'ORO della Lega degli Asili infantili.

Esce ogni giovedì in un fascicolo di 24 pagine illustrate

CENTESIMI **25** IL NUMERO

Anno, L. **12.** - Semestre, L. **6,50.** - Trimestre, L. **3,50.**
Per gli Stati Europei dell'Un. Post., Fr. 18 l'anno.

PREMIO: Chi manda L. 12,50 (Unione Postale, Fr. 19) riceve in premio: L'ORNATO, Corso Elementare di disegno in 20 tavole litografiche (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affranca. del premio (Per l'U. P., 1 Fr.)

CENTESIMI **5** IL NUMERO

Mondo Piccino — Anno III-1892
ESCE ogni mercoledì

LETTURE ILLUSTRATE PER I BAMBINI

LIRE **3** L'ANNO. — (*Estero, Fr. 6*).

Per comodità degli associati che hanno vacanza il giovedì, il **MONDO PICCINO** è posto in vendita presso tutti i venditori di giornali il mercoledì.

Palermo 1891-92 e l'Esposizione Nazionale
Giornale illustrato da eminenti artisti italiani

CENTESIMI **25** IL NUMERO.
Associazione a 40 numeri: L. **10** (U. P., Fr. 12,50).

PREMIO agli associati: Nuovissima **GUIDA DI PALERMO**, colla pianta generale dell'Esposiz.

Anno XIV - 1892

MARGHERITA
GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE
di gran lusso, di modo e di lettoratura

Nei primi numeri dell'anno cominceremo l'interessante romanzo di **Cordelia**

PER VENDETTA

Illustrato da Arnaldo *Ferraguti*

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

IL NUMERO **UNA LIRA** IL NUMERO

Anno, L. **18** - *Semestre*, L. **10** - *Trimestre*, L. **5**
(Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 24 l'anno).
Edizione senza annessi e figurini colorati, Cent. 50 il numero
Anno, L. 10 - Sem., L. 6 - Trim., L. 3. (Un. Post., Fr. 15).

PREMIO: Chi manda L. 10.50 (Unione Post., Fr. 15) riceverà in premio: **ALL'APERTO**, bozzetti campestri di CORDELIA. Un volume in 8 splendidamente illustrato da *G. Amato, A. Ferraguti*, ed *E. Nardi*.

Premio semigratuito: Chi manda L. 23.50 (U. P. Fr. 31) ha in premio la grande novità del giorno: **FIORI DI PRIMAVERA**, magnifico vol. in-folio con 16 tavole a colori dal celebre pittore *Vito Chiesa*, e testo del prof. *P. Gori*, e *A. Picci*. (Per l'affrancazione di ciascun premio sono aggiunti 50 centesimi. Per gli Stati dell'Unione Postale, 1 Franco).

La Moda — ANNO XV 1892
GIORNALE DELLE DAME

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

IL NUMERO **UNA LIRA** IL NUMERO

Anno, L. **10** – Semestre, L. **5** – Trimestre, L. **3**
(Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 15).

PREMIO - Chi manda L. 10.50 (per l'Un. Post., Fr. 14) riceverà in premio: TRIBE IRLANDESE, bellissimo volume in-8 con 178 inc. (I 50 cent. sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Per l'Unione Postale, 1 Fr.).

L'ELEGANZA
Favoloso buon mercato
— LIRE **6** L'ANNO (Un. Post., Fr. 9). —
Centesimi 30 il numero

Dell'ELEGANZA si fa pure un'edizione speciale con figurino colorato in ogni numero

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Per l'Italia L. **10** l'anno (Un. Post., Fr. 15)

PREMIO: Chi manda L. 10.50 (Un. Post., Fr. 14) per l'edizione speciale, riceverà in premio l'interessante opera di CORDELIA: **IL REGNO DELLA DONNA**. Tanto agli abbonati all'edizione speciale che a quella comune, vien dato in dono un elegante Almanacco da gabinetto in cromolitografia per l'anno 1892, aggiungendo altri 50 cent. per la sua affrancazione. U. P., 1 Fr.

L'Eco della Moda
Giornale settimanale per le Signore e le Signorine

CENTESIMI **10** IL NUMERO | LIRE **5** L'ANNO (U. P., Fr. 6)

PREMIO: Chi manda L. 5.50 (Un. Post., Fr. 6) riceve in premio un elegante Almanacco da gabinetto in cromolitografia per l'anno 1892. (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio. - Un. Post., Fr. 1).

Lavori Femminili
— MONITORE DELLE DONNE —

Esce una volta al mese in un elegante fascicolo di 8 pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, con numerosi annessi, fra gli altri una gran tavola di ricami in nero, mostri di oggetti di biancheria.

Centesimi **50** il numero | Lire **5** l'anno (U. P., Fr. 7)

PREMIO: Chi manda L. 5.50 (Un. Post., Fr. 6) riceve in premio un elegante Almanacco da gabinetto in cromolitografia per l'anno 1892. (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio. - Un. Post., Fr. 1).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

GIORNALE IL PIU DIFFUSO D'ITALIA
(Il SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200.000 copie)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo; è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXVII. — Abbonamento 1892.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 16	L. 8	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Stati d'Africa, Gozzo, Malta, Smirne e Arcipelago	» 24	» 12	» 6
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 30	» 20	» 10
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, Indie, Birmania, Aden, Ceylan o Oceania	» 50	» 32	» 16

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:**
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
3. A una splendida novità:

IL GLOBO CELESTE
(Diametro cent. 28,5, altezza cent. 45.)

che è la rappresentazione del firmamento, opera del chiaro astronomo Edoardo Fiore, edita da Botti e Gussoni, — il pendant del **Globo Geografico** — utile alle famiglie, alle scuole, a tutti per conoscere la magnificenza della volta celeste, — un nobile serio e simpatico che ha l'eleganza dell'arte e della scienza.
4. Al Bollettino bibliografico semestrale illustrato della Stabilimento Sonzogno.
P.S. Per ricevere franco a destinazione il giornale illustrato, i supplementi, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano devranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori di Milano L. 1, — e quelli fuori d'Italia L. 6 — e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO IN UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo illustrato della Domenica.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:**
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
3. Al romanzo illustrato di Ferdinando Gallavi: **I milioni del Cornaro**, un volume in-4 grande, di pag. 80, con 16 inc.
4. Al Bollettino bibliografico semestrale illustrato della Stabilimento Sonzogno.
P.S. Per ricevere franco a destinazione il giornale, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano devranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 — e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo illustrato della Domenica.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del supplemento mensile illustrato del SECOLO:
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
N.B. Per ricevere franco a destinazione il giornale ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano devranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 25, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli Abbonati del Secolo hanno diritto a un premio straordinario semigratuito consistente in un bellissimo

CALENDARIO PERPETUO CON UN TERMOMETRO

in metallo argentato con cornice bronzo-oro, della dimensione di Cent. 13 di larghezza per Cent. 25 di altezza. — Ricco adornamento di scritti, di studi, di articoli eleganti. — Oggetto fuori commercio, eseguito appositamente per *Il Secolo* del valore di L. 10 — e che si dà per L. 4 — a Milano e per L. 5 — in tutto il Regno, nello di ogni spesa. I signori Abbonati che volessero acquistare il Globo Geografico, che abbiamo dato come dono semigratuito nell'anno 1889, potranno richiederlo pagando L. 4 — a Milano e inviando L. 5 per tutto il Regno. Inoltre tutti gli Abbonati indistintamente aggiungendo L. 1, — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:

Il Teatro illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
La Novità, giornale di modo, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Chi desiderasse invece tutti e due i giornali suddetti aggiungerà all'importo dell'abbonamento L. 2 — per l'interno e L. 3 — per l'estero per ogni trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate dell'appendice, per interesse e per fama di autore sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista l'esclusivo diritto e pubblica in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

IL SECOLO dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale, e cioè: un bellissimo Globo Celeste, un giornale illustrato almeno mensile, ecc., ed è per la sua straordinaria diffusione il miglior organo di pubblicità.

Banco di Sconto e di Sete in Torino
con Agenzie in Genova e Pinerolo.

Società Anon. - Capitale statutario L. 6,000,000 - Versato L. 5,000,000

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta 18 corr. ha deliberato il pagamento in acconto dividendo dell'esercizio 1891 di L. **2** per le Azioni di serie **A**, e di L. **1 75** per le Azioni di serie **B**, da pagarsi a datare dal **2 gennaio 1892**: presso la Cassa del Banco a *Torino* e presso le Agenzie di *Genova* e di *Pinerolo*, verso consegna della Cedola N. **3** o stampigliatura dei certificati provvisori.

Torino, dicembre 1891.

1894 ***L'Amministrazione.***

SERIO GENEROSO DONO.

Due magre offerte sol, di due Saké vieux
invan mi disser, tu non avrai di mieux
si gentil lettrice, le Piemontese,
se al tue acoppi, il mio crudel destin,
io du mieux avrò, a te il bel villino.

Vedere annunzio *Gazzetta del Popolo*: 344, 12-13 corr. C 4782

Volete la Salute???

H 3086 M

Ristorante GROMO — PENSIONE A CONVENIRSI. Via Santa Teresa, n. 19, piano 1°. C 4750

5, 10, 15, 20 pm. lire da impiegare in commercio serio e in serie speculazioni. — Rivolgersi avvocato GUGLINO, via Quattro Marzo, n. 14, Torino. C 4777

Occorrono lezioni di aritmetica. — Scrivere alle iniziali **M. O. N. 9**, in Posta, Torino. C 4780

FAMIGLIE.
Giovane impiegato, di civile condizione, cerca una camera ammobigliata presso *famiglia signorile*. Scrivere alle iniziali C 4785, Haasenstein e Vogler, TORINO.

BELLA CAMERA
con o senza salotto - 4 finestre e cisterna. — 62 lire, corso Re Umberto, piano terzo. C 4754

Casa da vendere
presso il corso Vitt. Eman. II, di recente costruzione, numero N. 72, si vende in base al 6 0/0 netto. Rivolg. al sig. Tirone parrucchiere, corso Vitt. Em. II, n. 90. C 4755

Offrendo reali garanzie signore distinte e ospiti direzione amministrazione cerca occupazione. — Avv. GUGLINO, Quattro Marzo, 14, Città. C 4777

Si aggiusta
e rimette a nuovo ogni genere di **Merletti**. — Via Maria Vittoria, n. 1, Torino. C 4729

Nel Negozio corso Vitt. Em. n. 52 *si affittano Mobili.* C 4437

Alle famiglie!
Deposito di **Cera** preparata e perfezionata per lucidare mobili, pavimenti e tele incerate a L. 2,50 il kg
Latte del kg. L. 2 50
Id. 1/2 » » 1 25
Id. 1/4 » » 0 70
Ingrosso e dettaglio. – Sconto ai rivenditori. — Presso la drogheria **ANDREA GROSSO** via Lagrange, n. 47, Torino. 4512

Impieghi. A chi desidera impieghi gerarchi o migliorare la propria condizione si spedisce programma ed elenco post. vacanti. *Gratis* procurasi personale a chi ne fa richiesta. — Scrivere all'*Indicatore Impieghi*, Pavia. C 4657

Direttore di Filatura
con 20 anni d'esercizio, pratichissimo dei diversi rami, potendo dare ampie e serie referenze, **cercherebbe posto.** — Indirizzarsi H 4788 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

LA POLVERE DENTIFRICIA DI BOTOT
Si vende in tutte le buone case e al deposito dell'
ACQUA VERA di BOTOT
Solo Dentifricio approvato dall'ACCADEMIA DI MEDICINA di PARIGI. — Marca.
H 422 M

DEPOSITO DI
LANE CRINE PER MATERASSI
Prezzi d'ingrosso.
TORINO — Via San Quintino, n. 15 — TORINO. 378

FLLI MÜNSTER

Ricchissimo Assortimento in Oggetti per Regali

Coppe — Giardiniere — Anfore — Servizi a liquori — Calamai — Servizi fumatori — Nécessaires da lavoro — Scatole per guanti e fazzoletti — Porta-gioie, ecc. d'ultimissima novità — Guernizioni per scrittoio — Tavolini — Specchi semplici e a tre luci — Albums novità — Scatole per giuoco, ecc., ecc.

Specialità in Articoli di Pelle

Sacchi — Valigie e Borse con e senza nécessaires.
Trousses, ecc., ecc.

CALZATURE DI VIENNA
Alta Novità.

Da L. 6 a L. 20. L. 5 50 e più. 5294

Premiato Stabilimento Metallurgico
PENOTTI e ORSOLANO
MECCANICI IDRAULICI succ. G. BOCCIOLONE
Via Lagrange, 24 - Torino

Costruttori e depositari d'ogni genere di **pompe, impianti pozzi tubolari in ferro**, studi e progetti per **condotte d'acqua potabile, intubazioni per gas, vapore, tubi di ghisa, ferro, rame e piombo.** Valvole saracinesche. **Apparecchi sanitari** igienici delle migliori Case inglesi Jeoumins e Doulton, aerossori per idroterapia. **Bagni**, docce, lavabo, apparecchi di riscaldamento. Porcellane ghisa smaltate. **Parafulmini** e coperture metalliche per edifizi. **Arieti idraulici** accoppiati per elevazioni d'acque, funzionamento da se medesimi, rendimento da 2 a 100 e più litri al minuto. — Impianti con garanzia. 4366

Preventivi a richiesta — Prezzi limitati.

ERNIE.
Istituto per la cura radicale, autorizzato con Decreto prefettizio 18 maggio 1880, N. 5230, D. S. Dottori Cagova e Montemarco, chirurghi dell'Ospedale Maggiore. **Guarigione in dieci giorni** di qualunque ernia nell'adulto.
Consultazioni dalle 8 alle 5 pom. — **Milano**, via Commenda, 11. H 4085

Enteroclismi per iniezioni vaginali, per clisteri, sciacqui, docce, ecc. Varie capacità ed in gomma, pieganti, per viaggio. — Instituto ROTA, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 78-217

In casa propria
e in qualunque località offresi lavoro *artistico, lucrativo, dilettevole, facile e onorevole*, da farsi anche a tempo perso. — Scrivere francando risposta: *Laboratorio Industriale*, **Milano.** H 4361 M

Regali per le **prossime feste**
PREZZI ECCEZIONALI
VARIETÀ D'ARTICOLI
Fantasie in **Nécessaires, Albums, Cristallerie, Porcellane**, e tutte le *Novità del giorno* in **oggetti artistici e religiosi.** 4476
VITA BACHI, via Po, 5, **TORINO.**

Invio Gratis
È in corso di stampa il nuovo Catalogo illustrato per l'anno 1892 di sementi di cereali, di prati, di orto, di fiori, ecc.
Viene spedito *gratis* a chi ne fa richiesta, mediante semplice invio di biglietto di visita, diretto all'Agenzia Agricola degli ingegneri **Cassinerio e Clerici**, Milano, piazza Fontana, 2. H 4375 M

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE **1** IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.
4106

D. MONDO
Torino — Via Ospedale, n. 5
Per le Feste NATALIZIE e di CAPO D'ANNO
GRANDIOSA ESPOSIZIONE 4396
GIOCATOLI.

Olio di Fegato di Merluzzo

Prodotto puro Norvegese — Garantito Chimicamente puro

fatto nelle Raffinerie Norvegesi Ole Lod con fegati recentemente pesati, si conserva sempre chiaro inalterabile ancorchè esposto a qualunque temperatura. Non acquista né sapore né odore disgradevole e conserva tutte le sue proprietà medicinali.

Olio Fegato Merluzzo di Terranuova
di provenienza diretta — **OLIO FERRUGINOSO — Catrame Iodato** L. 5, 4, 3 50 e 2 — **Capsule di catrame** L. 1 50 — **Capsule di olio merluzzo** semplici e ferruginose — **BOLI JECORO-CALCARI semplici e arsenicali creosotati**, eccellente succedaneo all'Olio merluzzo. Flacon L. 3 semplici e L. 3 50 composti — *Spedizione pacco postale aumento L. 1.* 4402
Farm. **TARICCO**, piazza S. Carlo, angolo via Roma - TORINO.

PATTINI
semplici e nichelati dai sistemi da L. 6 a L. 30.
CARLO SIGISMUND
TORINO — Via Venti Settembre, 44.
H 4774 M

STRENNE
Al grande Magazzino di Orologeria
ALBERTO ROCCA
Piazza e via Lagrange
Per occasione delle Feste e Capo d'anno, svariatissimo assortimento d'orologi, sveglie, pendoli e cartoni a PREZZI ONESTISSIMI. 4570

JERSEYS Corazze a maglia.
Tutte le recenti novità (sempre inedite), doppio petto, ecc., ecc.
Maglieria delle primarie fabbriche inglesi.
Specialità BUSTI e CAMICIE su misura.
L. GROSSO e C. — Torino, 18, piazza Castello.

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fab.ca RATTI e PARAMATTI in Torino.